

PROVINCIA DI RIETI

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.3  
LAZIO CENTRALE RIETI

---

**DISCIPLINARE TECNICO**

Allegato alla Convenzione con il Gestore  
DLgs 152/2006e smi e LR 5/2014 e smi

Aggiornamento approvazione dec. N. 9/2002 e dec. N. 5/2004

## **Disciplinare tecnico**

### **Capitolo 1 - Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente dell'ATO 3.**

#### **1 .1 Descrizione del servizio**

Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto in funzione del Servizio Idrico Integrato, come definito e regolato dal Dlgs 152/2006 e s.m.i. e tutta la successiva normativa di applicazione, tra l'Autorità d'Ambito (più avanti denominata A.A.T.O.), costituita tra gli Enti Locali il cui elenco è riportato nella Convenzione di Gestione e il Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Si intende per Autorità d'Ambito il soggetto pubblico individuato dalla L. n° 36/94 e dalla L.R. n° 6/96 e succ. mod. e integr., con i poteri di cui alle Convenzioni di Cooperazione. Per lo svolgimento delle funzioni operative nonché per le attività di supporto, controllo e vigilanza, in particolare sulla gestione, opera per conto dell'ATO, la Segreteria Tecnica Operativa (d'ora in avanti S.T.O.).

Il disciplinare concorre con gli altri documenti contrattuali a regolare il rapporto tra le parti costituite: A.A.T.O. e Gestore.

In particolare s'intende compreso nel servizio ordinario:

- a)** la captazione, l'emungimento, la derivazione e in generale la raccolta delle acque destinate a consumo domestico e in genere civile e industriale;
- b)** studi ed opere per la protezione delle fonti di approvvigionamento;
- c)** l'adduzione delle acque destinate a consumo domestico e in genere civile e industriale, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
- d)** la distribuzione fino al contatore compreso;
- e)** la raccolta, collettamento fognario e depurazione di acque bianche, nere o miste, ivi compreso il recapito finale e la pulizia delle caditoie stradali, ad usi civili e industriali;
- f)** le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia e alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
- g)** la manutenzione ordinaria delle opere affidate;
- h)** l'allestimento e il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;

- i)** l'allestimento e mantenimento del sistema informativo;
- j)** il rispetto di quanto contenuto nelle convenzioni tra Ambito e Consorzi di Bonifica relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque bianche e nere che interessano i canali di bonifica;
- k)** l'attuazione di quanto contenuto a carico del gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito e interregionali;
- l)** la collaborazione necessaria, alla A.A.T.O., per l'individuazione delle aree di salvaguardia di cui al Dlgs 152/2006 e s.m.i.
- m)** la gestione del S.I.I. fino al contatore dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.) nonché la predisposizione di un programma di realizzazione e adeguamento;
- n)** la predisposizione ed esecuzione di un piano di attuazione delle misure atte a realizzare il risparmio idrico così come indicato dalle direttive in essere con possibilità di adeguamento alle future necessità;
- o)** la predisposizione di un piano di emergenza per il servizio di raccolta e depurazione e di salvaguardia delle risorse e successiva applicazione;
- p)** la predisposizione di un piano di emergenza per crisi idriche e successiva applicazione;
- q)** la predisposizione di un piano di recupero perdite idriche e fognarie con contemporaneo svolgimento della campagna di ricerca sulla base un programma operativo da articolare con verifiche periodiche e monitoraggio continuo;
- r)** l'eventuale programma di riutilizzo di acque reflue ove economicamente o ambientalmente proponibile;
- s)** la stesura e la sottoscrizione di apposite convenzioni di coordinamento con enti salvaguardati e soggetti tutelati;
- t)** il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa;
- u)** l'assistenza tecnica necessaria alla A.A.T.O. per l'attività di competenza dell'Autorità;
- v)** il mantenimento del flusso informativo con la A.A.T.O.;
- w)** il rapporto con la S.T.O. della A.A.T.O. attraverso un'apposita struttura organizzativa del Gestore;
- x)** il rilascio dell'autorizzazioni di allaccio in fogna;
- y)** la gestione e gli oneri per tutti i necessari permessi, autorizzazioni e concessioni.

Rientrano in particolare tra le attività di gestione affidate al Gestore: programmazione, pianificazione, progettazione, esecuzione degli interventi, esercizio e manutenzione, riabilitazione, pronto intervento, gestione tecnica e commerciale dell'utenza, controllo, informatizzazione e tutto quanto possa occorrere per l'efficacia, l'efficienza,

l'economicità, l'elevata qualità del servizio secondo gli standard internazionali più qualificanti.

Ove siano presenti discordanze o dubbi interpretativi tra le previsioni del presente disciplinare e quelle del Piano d'Ambito, si intendono valide quelle più vantaggiose per il raggiungimento degli obiettivi del S.I.I. e, comunque prevarranno le interpretazioni della A.A.T.O., a mezzo della sua S.T.O..

### **1.1.2 Piano dei servizi comuni, antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.**

Nel rispetto delle previsioni del Piano d'Ambito e delle indicazioni temporali relative al Piano degli Investimenti<sup>1</sup>, il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un programma di intervento sui servizi comuni (sentite le autorità competenti).

Tale programma seguirà la disciplina delle verifiche e aggiornamenti di Piano così come regolati al Capitolo 18.

### **1.1.3 Misure di risparmio idrico**

Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un programma di risparmio idrico, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito, che dovrà essere approvato dalla A.A.T.O. e nello spirito di quanto statuito dal Dlgs 152/2006 e smi .

Come attività prioritaria procederà comunque nel biennio alla contabilizzazione delle acque approvvigionate ed erogate, mediante apposizione di contatori, laddove mancanti, rispondenti ai requisiti di cui al D.P.R. 23.8.82 n° 854, completandola nei tempi e modalità previste nel Piano d'Ambito, nonché alla eliminazione delle utenze a bocca tarata.

Tale attività è compresa nella voce "Investimenti" e quindi non entrerà in tariffa nei costi operativi.

Gli eventuali interventi sulla rete di distribuzione, necessari per la maggiore pressione sulle utenze precedentemente a bocca tarata, entreranno, se rispondenti ai criteri quantitativi previsti dal presente disciplinare, nella revisione di Piano.

Il Gestore divulgherà all'utenza metodi e tecniche per il risparmio sui consumi domestici.

### **1.1.4 Piano di emergenza per il servizio di raccolta, depurazione di acque reflue e di salvaguardia delle risorse idriche**

Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un piano di emergenza con l'indicazione di tutte le misure da adottarsi in caso di fuori uso dei vari impianti epurativi o dei collettori principali di immissione.

Tale piano dovrà assicurare condizioni minime non travalicabili tali da salvaguardare la qualità dei corpi ricettori.

Tra le misure di salvaguardia dovrà prevedere dispositivi tali da permettere nelle fognature miste in caso di eventi meteorici un rapporto di diluizione allo scarico diretto nel ricettore non inferiore di 1:3, in attuazione Dlgs 152/2006 e smi

Tranne che per particolari opere proposte, la cui entità possa giustificare un aggiornamento del Piano degli Interventi con la procedura di cui al Capitolo 18, l'attuazione del Piano è compresa tra i costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti".

Tale Piano dovrà essere approvato dalla A.A.T.O..

Tra le incombenze del Gestore vi è la gestione delle aree di salvaguardia che avverrà ai sensi Dlgs 152/2006 e smi attraverso convenzioni apposite o direttamente; in prima attuazione l'attività di gestione delle aree di salvaguardia è limitata alle zone di tutela assoluta e rispetto, così come individuate dal Dlgs 152/2006 e smi o dalla Regione Lazio.

Contestualmente all'individuazione definitiva delle aree di salvaguardia da parte della Regione Lazio Dlgs 152/2006 e smi, il Gestore adeguerà le proprie attività proponendo, per l'approvazione, alla A.A.T.O. un programma di gestione di dette aree.

Tale onere di gestione è comunque compreso tra i costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti".

### **1.1.5 Piano di emergenza per crisi idriche**

Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio dell'affidamento un piano di gestione delle situazioni di crisi idrica che dovrà essere approvato dalla A.A.T.O..

Tale piano si identifica con quello previsto al punto 8.2.9 (ultimo punto) dell'allegato al D.P.C.M. "**Disposizioni in materia di risorse idriche**" del 4.3.96.

Si richiama quanto ai punti 8.2.10 e 8.2.11 dello stesso disposto nonché il D.P.R. n° 236/88.

La metodologia informatrice è quella indicata nel punto 6 dell'allegato al D.P.C.M. citato.

Le misure proposte, salvo che non richiedano opere la cui entità possa giustificare un aggiornamento del Piano degli Interventi con le procedure di cui al Capitolo 18, sono comprese tra i costi operativi e quindi non entreranno in tariffa nella voce "Investimenti".

### **1.1.6 Piano di recupero delle perdite**

Nel primo anno di gestione il gestore appronterà un piano di riduzione delle perdite idriche e fognarie in ossequio Dlgs 152/2006 e s.m.i. e alle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito.

A tale piano dovrà essere allegato il programma di monitoraggio sia per le reti idriche che fognarie, con postazioni fisse e mobili e con indicazione della periodicità delle rilevazioni e delle postazioni con registrazione continua dei dati; si indica la preferenza laddove possibile del sistema di telecontrollo.

Reti fognanti che fanno capo a uno o più impianti di depurazione di potenzialità complessiva superiore ai 30.000 abitanti equivalenti avranno, in forza del D.M. citato, obbligatoriamente il telecontrollo con postazioni sui nodi significativi della rete fognaria, sugli impianti di sollevamento, sulle sezioni di trattamento e sullo scarico finale.

Il Gestore dovrà munirsi, almeno per le adduttrici e reti idriche e comunque per i sistemi che convogliano oltre 1.500 m<sup>3</sup>/g, di sistema informatico grafico-numerico che riporti la rete con data-base delle sue caratteristiche e con interfaccia rivolta a sistema di calcolo che verifichi, almeno in modo permanente, le caratteristiche di moto del flusso e manometriche onde operare un confronto con le apparecchiature di controllo<sup>2</sup>.

L'esecuzione del piano, che dovrà essere approvato dalla A.A.T.O., sarà modulata nel tempo ma non supererà per la sua completa realizzazione il quadriennio successivo.

La graduale attuazione influisce sulle determinazioni dei parametri misurati del servizio e pertanto andranno a vantaggio di entrambe le parti.

Tutte le attività di valutazione delle perdite sono comprese tra i costi operativi e quindi non entreranno in tariffa nella voce "Investimenti"<sup>3</sup>.

Le installazioni necessarie a tale fine, non ricomprese tra i costi operativi, entreranno in tariffa nella voce "Investimenti".

I rifacimenti, le manutenzioni straordinarie e tutte le opere, la cui entità possa giustificarlo, entreranno nella voce "Investimenti".

### **1.1.7 Programma riutilizzo acque reflue**

Il Gestore proporrà, dietro esplicita richiesta della A.A.T.O. e nel termine di un anno da questa, un programma di riutilizzo delle acque reflue.

Le proposte dovranno essere corredate di calcoli economici secondo il criterio dell'analisi costi-benefici ivi introducendo coefficienti che riflettano anche i ritorni ambientali.

### **1.1.8 Controllo allacci fognatura**

Il Gestore, in attuazione Dlgs 152/2006 e smi, predispone e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie entro 3 anni dall'inizio della gestione.

Istituisce un servizio di controllo di detti allacci con compiti di monitoraggio e verifica.

### **1.1.9 Misurazione acqua derivata**

Al fine di consentire all'autorità competente il controllo sulla gestione della concessioni come previsto Dlgs 152/2006 e smi, il Gestore è tenuto alla misurazione dei volumi derivati per ogni singolo attingimento.

I prodotti dell'attività di pianificazione (dal punto 1.1.1 al punto 1.1.8) ed informatizzazione sono di proprietà degli Enti Locali della A.T.O.

Sono previste apposite penali in caso di inadempienza, da parte del Gestore, nelle elaborazioni di cui sopra.

Il Gestore ha l'incarico, altresì, di gestire l'archivio delle utenze con approvvigionamento idrico autonomo.

## **1.2 Parametri di misurazione delle prestazioni**

Omissis

### **1.2.1 Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL**

omissis

#### **1.2.1.1 Parametro RECL**

omissis

#### **1.2.1.2 Parametro CONT**

omissis

#### **1.2.1.3 Parametro INTER**

omissis

#### **1.2.1.4 Parametro DIFP**

omissis

#### **1.2.1.5 Parametro DIFF**

omissis

#### **1.2.1.6 Parametro QUAP**

omissis

#### **1.2.1.7 Parametro QUAS**

omissis

#### **1.2.2 Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV**

omissis

#### **1.2.3 Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.**

omissis

##### **1.2.3.1 Modalità di determinazione del parametro TAN**

omissis

### **1 .3 Informatizzazione dei registri**

Tutti i registri di cui ai punti esposti, definiti dalla S.T.O., di concerto con il Gestore, aggiornati fino ai 7 giorni precedenti devono essere tenuti anche in forma informatica e consultabili da postazione remota da parte della S.T.O. della A.A.T.O. in tempo reale.

### **1 .4 Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie**

La distinzione è essenziale per distinguere, nella struttura della tariffa, ciò che è ricompensato dai costi operativi e ciò che, entrando nella voce "Investimenti", viene



restituito con gli ammortamenti previsti in tariffa e soggetto alla remunerazione del capitale.

La distinzione che segue si riferisce in particolare alle manutenzioni intendendo che tutte le attività ordinarie e del servizio ordinario sono elencate al punto 1.1.

Le manutenzioni ordinarie sono tutte quelle elencate come tali al punto 22.2 e esplicitate al 22.5, mentre le straordinarie sono al punto 22.2 e 22.6.

Nei casi di incertezza di attribuzione ci si riferisce al seguente criterio:

- si stabilisce l'unità dell'oggetto su cui agisce l'intervento (codice attribuito dell'opera o impianto, sua classificazione nelle tabelle del Capitolo 19, autonomia logica di funzionamento, coinvolgimento nell'operazione fisica, individualità nella conduzione);
- se ne determina il valore globale sulla base di quanto attribuito nel Piano d'Ambito o sul valore fissato di trasferimento;
- si valuta se l'azione manutentoria annuale supera o meno il 5 % del valore globale;

In caso di travalico del limite di spesa annua manutentoria, secondo prezzari di portata ufficiale o universalmente riconosciuti, si distingue la natura straordinaria o ordinaria.

Va ribadito che se un intervento per le sue caratteristiche sulla base di definizioni presenti in questo Disciplinare, è di chiara natura ordinaria il requisito oneroso non interviene.

## **1 .5 Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni**

Gli aspetti di interazione tra Regioni e Ambiti adiacenti, o comunque interferenti, vedono partecipare il Gestore che si impegna a quanto disposto nelle apposite Convenzioni d'Interferenza per i rapporti interambito e/o alle risultanze degli accordi di programma interregionali.

## **1 .6 Limiti quantitativi del servizio**

Ai fini di quanto stabilito al punto 12.3 (modalità di aggiornamento della tariffa) si rimanda all'allegato Piano d'Ambito per la determinazione del consumo idrico medio annuo.

## **1 .7 Durata contrattuale, protrazione dei termini**

La durata della Concessione è quella prevista dall'art. 11 della Convenzione ma si intende che nelle more di passaggio di consegne tra il Gestore e quello subentrante, sia a scadenza naturale di contratto sia per decadenza dello stesso per recessione o risoluzione, viene assicurata fino a un anno dal termine di scadenza o decadenza la continuità dei servizi con la protrazione della gestione, agli stessi patti e condizioni.

Qualora intervenissero circostanze e fattori non prevedibili, di cui comunque nessuna delle parti è responsabile, il termine di protrazione può slittare di ulteriori 6 mesi.

In prossimità della scadenza contrattuale, l'A.A.T.O. informerà, almeno 180 gg prima, il Gestore dell'entità del periodo di protrazione del servizio. Nei casi di decadenza per recessione o risoluzione, la A.A.T.O. informerà il gestore dell'entità del periodo di protrazione del servizio contestualmente alla decadenza stessa.

## **Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento**

Ai fini di un'ottimizzazione del servizio idrico, se necessario, si ricercheranno nuove fonti di approvvigionamento e si procederà al ridimensionamento o abbandono di alcune esistenti, questo anche sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento del P.R.G.A. e Dlgs 152/2006 e smi

Tutte le procedure confluiranno nella revisione ordinaria o straordinaria del Piano d'Ambito, secondo gli indirizzi forniti dalla A.A.T.O., la quale potrà anche promuovere modifiche del citato P.R.G.A. presso la Regione.

## **2 .1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti**

Le risorse idriche affidate al Gestore del S.I.I. sono state individuate dall'Autorità d'Ambito e indicate nella ricognizione e nel Piano d'Ambito.

Queste rappresentano quantitativamente e qualitativamente lo stato iniziale dell'approvvigionamento del territorio dell'ATO.

Sulla scorta del censimento allegato al Piano d'Ambito, dell'aggiornamento del P.R.G.A. e delle ricerche operate dal Gestore, entro 6 mesi dalla presa in carico della rete alimentata, si sottoporranno a verifica le fonti attuali.

A cura del Gestore stesso, i risultati di tali verifiche verranno trasmesse alla S.T.O. della A.T.O. con le relative valutazioni del Gestore.

Nel corso della gestione e in linea con le previsioni quantitative e temporali del P.R.G.A., può essere necessario:

- 1) Il potenziamento, secondo le previsioni di P.R.G.A., delle risorse già captate;
- 2) Il reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.;
- 3) L'abbandono o il ridimensionamento di risorse idriche già utilizzate;
- 4) Il reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste nel P.R.G.A.

Secondo quanto previsto al punto 6.5 e da quanto previsto dal Dlgs 152/2006 e smi, per le concessioni di derivazione per uso potabile, il gestore verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata e collaborerà con la A.A.T.O. alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia.

Tutte le utilizzazioni devono essere regolarmente concesse.

Tutte le attività tecniche, amministrative e legali per il rinnovo o la richiesta di concessione di derivazione d'acqua sono a carico del Gestore.

I canoni di concessione e tutti gli oneri connessi sono a carico del Gestore che provvederà ai necessari pagamenti per nome e per conto dei soggetti intestatari e sono rimborsati in tariffa.

### **2.1.1 Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate**

In questo caso è necessario che il Gestore:

- verifichi l'esistenza della concessione al fine di richiedere l'adeguamento;
- collabori con la A.A.T.O. alla proposta delle aree di salvaguardia.

### **2.1.2 Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.**

Tali risorse sono già previste come riserva per l'uso potabile dal P.R.G.A. e sue variazioni.

In questo caso è necessario che il Gestore:

- attivi le procedure previste dal Dlgs 152/2006 e smi e dalla normativa regionale di attuazione per quanto attiene alla domanda di ricerca e successiva concessione di utilizzazione;
- collabori con la A.A.T.O. alla proposta delle aree di salvaguardia.

### **2.1.3 Abbandono di risorse già utilizzate**

Il Gestore può proporre l'abbandono di risorse già utilizzate alla A.A.T.O. che dovrà espressamente approvare la richiesta.

La richiesta dovrà essere documentata da tutte le motivazioni utili a giustificazione della decisione.

Le motivazioni potranno essere:

- ottimizzazione del S.I.I.;
- inquinamento irreversibile della risorsa;
- necessità di costosi impianti di potabilizzazione;
- impossibilità a garantire la qualità;
- forte diseconomia rispetto alla quantità della risorsa.

La richiesta di abbandono dovrà ben considerare e specificare:

- i costi conseguenti;
- l'approvvigionamento alternativo;
- il programma temporale per l'abbandono e la sostituzione della risorsa;
- il mantenimento della dotazione e dei livelli di servizio per la popolazione servita.

Le risorse non più utilizzate e le opere di captazione vanno conservate in efficienza per un uso alternativo compatibile e per l'emergenza, come previsto dal D.P.C.M. 4.3.96 sui criteri di revisione del P.R.G.A., sempre che siano ritenute tecnicamente ed economicamente vantaggiose.

### **2.1.4 Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A.**

Il Gestore ha facoltà di ricercare, per l'uso umano, risorse non previste nel P.R.G.A.

In tal caso dovrà produrre alla A.A.T.O. uno studio-programma nel quale siano evidenziati tutti gli elementi che giustificano l'uso della risorsa, in particolare:

- costi di utilizzo;
- efficacia rispetto al S.I.I.;
- ripercussioni a livello di tariffa;
- studio idrogeologico;
- difendibilità della risorsa nei confronti di pericoli potenziali d'inquinamento;
- qualità della risorsa;
- individuazione aree di salvaguardia.

La documentazione prodotta dovrà essere sottoposta ad approvazione della S.T.O. – A.T.O. n.3 Disciplinare Tecnico

A.A.T.O. che potrà richiedere tutte le integrazioni ritenute necessarie ed utili.

Dopo l'approvazione dovrà essere richiesto:

- parere dell'Autorità di Bacino;
- variazione del P.R.G.A.

Dopo la variazione del P.R.G.A. il Gestore si attiva secondo le procedure previste al punto 2.1.2-

## **Capitolo 3 - Eventuale definizione e modalità tecniche di esecuzione di altre attività<sup>11</sup> – Stato delle fonti di approvvigionamento.**

### **3.1 Eventuale definizione altre attività.**

Il Coordinatore della A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito e su proposta della S.T.O., si riserva di definire e/o specificare, in contraddittorio con il Gestore, prestazioni, modalità, parametri di misurazione delle prestazioni e delle attività ordinarie e straordinarie che, pur essendo strettamente collegate al servizio idrico integrato, non sono allo stato prevedibili.

### **3.2 Definizioni e modalità relative alle aree delle fonti di approvvigionamento.**

Entro due anni, dall'assunzione del servizio, il Gestore dovrà presentare alla A.A.T.O. una relazione su tutte le aree che interessano le fonti di approvvigionamento con riferimento prioritario a quelle in prossimità dei centri urbani.

Detta relazione, correlata da studi, indagini ed analisi, dovrà fornire una documentazione tecnico-scientifica sulle caratteristiche geologiche e idrogeologiche delle zone interessate, al fine di predisporre gli interventi necessari per la salvaguardia delle fonti e degli stessi territori.

## **Capitolo 4 - Livelli dei servizi al momento dell'affidamento**

Omissis

## **Capitolo 5 - Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione**

omissis

### **5.1 Alimentazione idrica**

Oltre quanto previsto dal D.P.C.M. del 4.3.96 devono essere assicurati:

#### **5.1.1 per i consumi domestici, (con citazione in contratto di utenza):**

- omissis
- per ogni punto di erogazione, a valle del contatore, una pressione non inferiore a 5 m sul punto di consegna, tale limite può essere derogato in presenza di punti di consegna superiori ai 25 m (ci si riferisce alla quota di estradosso del solaio di copertura dell'abitazione servita), accettandosi in tale senso che l'incremento di energia potenziale sia a carico dell'utente; Il limite superiore di pressione in ore notturne è di 70 m sul livello stradale, previsto dal D.P.C.M., e si stabilisce che è a carico del Gestore, in via alternativa a nuove più razionali installazioni (torrini piezometrici eroganti in vasche di carico a minore quota e con dispositivi motorizzati di servocomando limitatori della portata di afflusso), l'apposizione di apparecchi limitatori di pressione con esclusione comunque di apparecchiature che prevedono sfiati con perdita di portata.<sup>4</sup>

#### **5.1.2 per usi civili non domestici**

(scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti etc.), commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, etc.):

- vale quanto stabilito nel contratto di utenza con l'osservanza di quanto al punto 12.2.

### **5.1.3 per usi non potabili**

per usi non potabili, non conoscendosi episodi esistenti di tale distribuzione, eventuali nuovi impianti dovranno essere nel rispetto del D.P.C.M.

### **5.1.4 per qualità**

omissis

### **5.1.5 per impianti di potabilizzazione**

Ci si riferisce al punto precedente;

### **5.1.6 per misurazione**

Il rispetto di quanto al punto 1.1.2

### **5.1.7 per continuità di servizio**

omissis

## **5.2 Smaltimento**

Devono essere assicurati:

### **5.2.1 per fognature**

omissis

### **5.2.2 per depurazione**

omissis

Si sottolinea la necessità di pieno rispetto della normativa vigente in termini di scarichi e del Dlgs 152/2006

## **5.3 Organizzazione del servizio**

Si dà per trascritto tutto quanto previsto Dlgs 152/2006 e s.m.i. e ci si riferisce per intero alla Carta dei Servizi,

In particolare si conviene:

- l'esito di reclami a favore dell'utente si deve risolvere nella fatturazione relativa al semestre successivo al reclamo;
- deve essere permessa la autolettura e trasmissione per via telefonica o informatica (INTERNET);
- in considerazione di nuovi strumenti urbanistici o loro varianti, il Gestore potrà formulare attraverso la S.T.O. della A.A.T.O. eventuali osservazioni a riguardo.



## **Capitolo 6 - Modalità di gestione dei servizi**

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia ed economicità.

Si dà per trascritto tutto quanto previsto Dlgs 152/2006 e smi

### **6.1. Modalità di esecuzione della gestione**

La gestione deve essere eseguita con una adeguata organizzazione per far fronte alle esigenze del sistema nel suo complesso e, in particolare, garantendo il presidio continuo delle opere e impianti e i rapporti con l'utenza 24 ore su 24 per 7 giorni settimanali.

Il Gestore mette in atto tutti gli interventi che fanno parte della buona prassi operativa per assicurare che il sistema abbia funzionamento di regime regolare, in modo da ottenere i previsti risultati di soddisfazione dell'utenza e di qualità dell'acqua erogata e scaricata.

Entro un anno dall'affidamento del S.I.I. il Gestore sottoporrà all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, attraverso la S.T.O., il "Manuale di gestione", già definito in sede contrattuale, che dovrà contenere:

- a) la descrizione delle funzioni e dei compiti del personale con mansioni direttive e di supervisione;
- b) la descrizione delle funzioni e delle mansioni del personale impiegato nella gestione definendone le interconnessioni;
- c) le informazioni, le istruzioni, le procedure e i dati utili per il personale;
- d) la descrizione e la graficizzazione in idonea scala e su supporto magnetico delle opere e degli impianti;
- e) l'organigramma;
- f) le procedure per l'esercizio e il controllo di tutte le opere e impianti;
- g) le procedure da adottare per la sicurezza dei lavoratori;
- h) le procedure per lo smaltimento dei materiali di risulta (fanghi, grigliati, sabbia, ecc.);
- i) le procedure per l'accettazione e il trattamento dei rifiuti conferiti agli impianti;
- j) le procedure per i prelievi delle acque da analizzare;
- k) l'ubicazione su apposita cartografia dei punti interessati al prelievo;
- l) le procedure e le metodiche per le prove di laboratorio;
- m) la frequenza delle prove di laboratorio;
- n) la frequenza di rilievo dei parametri significativi;
- o) le procedure per i lavori di manutenzione con particolare riguardo a

quelle da adottare per i lavori che prevedono occupazione di suolo pubblico;

p) le procedure per la soddisfazione di tutte le esigenze dell'utenza.

Per quanto descritto al punto a) deve essere rappresentata la funzione di Direzione, che assume la responsabilità del corretto funzionamento del sistema in conformità ai programmi e agli obiettivi definiti, e nel pieno rispetto delle normative in materia di controllo dell'ambiente e di sicurezza.

Per tale funzione si prevede l'individuazione di figure aventi specifiche conoscenze e competenze tecniche, nonché capacità di guida e di controllo delle risorse umane. Un Responsabile della Gestione deve essere individuato per ogni gruppo di opere e impianti, che ricadono in ciascuna area delle sedi operative previste nell'A.T.O..

Per quanto descritto al punto b) deve essere impiegato personale operativo che possiede una conoscenza del funzionamento e della conduzione di tutte le opere e impianti e che sia preparato a soddisfare le esigenze dell'utenza. Il Gestore deve provvedere al periodico aggiornamento del personale in servizio.

Per quanto descritto al punto m) il Gestore predispone un piano delle frequenze di prove di laboratorio sugli impianti e sulle reti che incrementi il numero di analisi previsto dalle disposizioni vigenti. In particolare si aumenterà la frequenza delle analisi per le seguenti opere e impianti a rete:

- fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/sec;
- reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km;
- reti di fognatura che superano i 10 km
- impianti di depurazione che superano i 10.000 Abitanti Equivalenti. In particolare, devono essere determinati allo scarico tutti i parametri di cui al Dlgs 152/2006 e smi almeno una volta al mese; deve essere attrezzato un laboratorio per la determinazione della qualità e quantità della microfauna almeno una volta la settimana, dove è presente un trattamento biologico.

Il tipo e la frequenza delle analisi elencate nel Manuale vanno intese come un minimo obbligatorio indispensabile per il controllo del corretto funzionamento dei servizi.

Qualora, per circostanze e avvenimenti particolari, si rendesse necessario intensificare il tipo e il numero delle analisi su parere dell'Autorità d'Ambito, il Gestore deve tempestivamente provvedervi rientrando ciò nelle sue ordinarie mansioni.

Per quanto descritto al punto n) il Gestore predispone un piano delle frequenze di rilievo dei parametri significativi su reti e impianti. In particolare sarà prevista una frequenza particolare per le seguenti opere e impianti a rete:

- le fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/sec;
- reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km;
- reti di fognatura che superano i 10 km;
- impianti di depurazione che superano i 10.000 Abitanti Equivalenti dove, in particolare, devono essere determinati tutti i parametri significativi del rendimento delle varie unità.

Per quanto descritto al punto p) il Gestore assicura una distribuzione sul territorio di sportelli così come previsto al punto 13.2.

## **6.2. Piano di gestione delle interruzioni dei servizi**

Nel “**Manuale di Gestione**” vi devono essere i riferimenti ai piani di emergenza e pertanto va aggiornato secondo il contenuto di questi, appena disponibili, per l’evenienza di:

- crisi idrica da scarsità;
- crisi qualitativa dell’acqua potabile erogata;
- interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione che pregiudichino il regolare funzionamento.

Tali piani, successivamente all’approvazione dell’Autorità d’Ambito, vengono dal Gestore inoltrati ai Comuni dell’Ambito ed a tutte le autorità competenti.

Ogni volta che sarà necessario adottare le procedure previste nei piani di interruzione dei servizi, il Gestore darà tempestiva comunicazione ai Comuni dell’Ambito interessati, a tutte le Autorità competenti e all’utenza.

## **6.3. Sistema di controllo globale**

Il Gestore nel “**Manuale di Gestione**” propone un sistema di controllo dello stato globale del servizio così come descritto al punto 7.2.1 dell’allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

Il sistema deve essere consultabile anche da postazione remota e deve avere vari livelli di accesso (utenti, Enti locali e di controllo, Autorità d’Ambito, etc.).

Nel sistema deve essere compreso un Sistema Informatico Territoriale.

La qualità del sistema deve essere aggiornata con l’evoluzione della tecnologia e verificata in occasione degli aggiornamenti del Piano d’Ambito.

## 6.4. Sistema di qualità

Il Gestore si impegna a adottare entro 18 mesi dall'affidamento del servizio un Sistema di Qualità, con relativo manuale che sarà allegato alla Convenzione, redatto conformemente alle norme della serie UNI EN 9000, relativamente alle procedure da eseguire per tutte le fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del servizio e in particolare:

- la costruzione, le prestazioni e il funzionamento delle tecnologie utilizzate;
- i principi di progettazione e di funzionamento;
- la gestione, manutenzione e riparazione;
- il rapporto con gli utenti;
- il trattamento di lamentele e reclami;
- l'informazione e la soddisfazione degli utenti;
- le resa di risposte rapide e precise.

Si dà per trascritto tutto quanto previsto al punto 8.4.11 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

Il "**Manuale di Gestione**" di cui ai punti precedenti deve essere costantemente aggiornato a ogni variazione.

## 6.5. Autorizzazioni e permessi

Il Gestore nel triennio successivo all'affidamento del servizio deve acquisire, ove non esistenti, tutte le autorizzazioni e permessi necessari alla gestione e all'esercizio delle opere e impianti.

Qualora il Gestore riscontrasse la necessità di modifiche alle opere e impianti che impediscono l'ottenimento delle autorizzazioni e permessi, entro un anno dall'affidamento del servizio, presenterà all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., una dettagliata relazione sulle necessità corredata dai progetti delle modifiche necessarie a seguito delle verifiche effettuate.

Il Gestore, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i è tenuto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, pertanto rilascerà le autorizzazioni relative all'allaccio e allo scarico.

Altre autorizzazioni allo scarico, non in pubblica fognatura, sono rilasciate dai Comuni e dalle Province competenti secondo le leggi regionali.

## Capitolo 7 - Gestioni affidate ad Enti salvaguardati e soggetti tutelati

### 7.1 Elenco degli Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati e servizi loro affidati

Ai soggetti di cui all'art. 8 della Convenzione di Gestione, vengono affidati i seguenti Servizi:

All'Ente salvaguardato \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ sino al \_\_\_\_\_  
vengono affidati i segmenti del Servizio Idrico Integrato:  
\_\_\_\_\_  
relativo alle reti di \_\_\_\_\_  
e agli impianti di \_\_\_\_\_  
nei territori dei comuni di \_\_\_\_\_  
.....  
.....

Al soggetto tutelato \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ con concessione e/o contratto stipu-  
lato con \_\_\_\_\_ con scadenza \_\_\_\_\_  
vengono affidati i segmenti del Servizio Idrico Integrato:  
\_\_\_\_\_  
relativo alle reti di \_\_\_\_\_  
e agli impianti di \_\_\_\_\_  
nei territori dei comuni di \_\_\_\_\_  
.....  
.....

## **7.2 Modalità di esecuzione dei servizi affidati**

I servizi di cui sopra, nel rispetto delle previsioni e condizioni del Piano d'Ambito, vengono regolamentati con le modalità, i termini, tempi e le condizioni previsti in apposito disciplinare da redigersi tra il soggetto salvaguardato e/o tutelato ed il Gestore, tenuto conto delle risultanze di cui ai capitoli 19 e 21 del presente disciplinare.

Il predetto disciplinare è sottoposto all'approvazione del Coordinatore della A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito, con il supporto della S.T.O..

Resta ferma la possibilità da parte del Gestore di delegare ulteriori funzioni, in riferimento alle gestioni in essere, che converrà con tali Enti e/o soggetti, previa approvazione del Coordinatore della A.A.T.O. secondo le modalità di cui sopra.

Il servizio risultante dovrà essere reso con le stesse modalità, tempi, condizioni e restrizioni di cui al disposto, vincolante in forza del presente Disciplinare, interveniente tra Ambito e Gestore, rimanendo lo scostamento tra quanto prestato dal soggetto salvaguardato e il dovuto a totale carico del Gestore, che ne risponde contrattualmente.

In particolare il Gestore estenderà le sue incombenze previste al punto 1.1 anche alle aree di gestione in oggetto.

Il Gestore, oltre che essere il soggetto coordinatore, resta comunque nei confronti dell'ATO il responsabile del S.I.I. e si pone nei confronti del soggetto salvaguardato nella stessa posizione che l'Autorità d'Ambito riveste rispetto ad esso. Pertanto, relativamente ai servizi delegati assume le funzioni, i poteri, i doveri di controllo amministrati dal presente Disciplinare e peculiari dell'Autorità d'Ambito.

Ogni attività pianificatoria resta a carico e cura del Gestore, per cui anche per le aree e segmenti di servizio affidati dovrà assolvere ai dettati del Capitolo 18 e alla condizione del Piano degli Interventi.

Gli atti contrattuali, intercorrenti tra Gestore ed il soggetto salvaguardato, oltre quelli in cui subentra come avente causa, devono essere preventivamente esaminati dall'Autorità d'Ambito e concordati.

## **7.3 Parametri di misurazione delle prestazioni**

omissis

## **7.4 Parametri per attività ordinarie e straordinarie**

Le attività ordinarie e straordinarie per il rapporto intercorrente tra Gestore e soggetto salvaguardato seguono le definizioni rese al punto 1.4 e saranno a carico del S.T.O. – A.T.O. n.3 Disciplinare Tecnico

Gestore o del soggetto salvaguardato secondo i contratti originari, salvo contratto integrativo che il Gestore stipuli e che deve avere il nulla-osta dell'ATO.

### **7 .5 Modalità di coordinamento tra Gestore e Ente salvaguardato e/o soggetto tutelato**

La collaborazione fattiva tra Gestore e soggetto salvaguardato rimane uno degli elementi che permetterà l'omogeneità di servizio sull'intero A.T.O. Pertanto essa va perseguita e favorita della A.A.T.O. che rimarrà comunque riferimento per la risoluzione delle inevitabili interferenze.

Queste devono ridursi il più possibile permettendo un'autonomia di gestione per ciascun operatore, presupposto di efficacia, efficienza ed economia, ma nel contempo il soggetto salvaguardato deve considerarsi, almeno per l'arco di vita che gli rimane, parte organica nella struttura del Gestore del S.I.I..

Per le modalità operative si rimanda al Capitolo 9.

## **Capitolo 8 - Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli Enti salvaguardati**

La procedura stabilita al Capitolo 19 si estende, dall'inizio della Concessione, anche ai beni e alle immobilizzazioni immateriali che detiene il soggetto concessionario o salvaguardato e che vengono affidati al Gestore.

I trasferimenti previsti al Capitolo 19 e 20 avvengono alla cessazione della funzione dell'ente con le modalità di cui al Capitolo 21.

Non è previsto un inderogabile aggiornamento al Piano degli Interventi alla cessazione delle concessioni o dei soggetti salvaguardati, essendo il Gestore sin "ab initio" responsabile dell'attività pianificatoria e realizzativa; tuttavia, intercorrendo quanto previsto al punto 18.2, si procederà come ivi prescritto.

Le variazioni di tariffa e i conguagli pregressi verranno ad essere applicati in occasione della prima revisione di cui al punto 12.3, laddove applicabili.



## **Capitolo 9 - Modalità di coordinamento tra Gestore e Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati**

Il Gestore, per il coordinamento con gli Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati, stabilisce un ufficio permanente con il compito di sovrintendere la gestione dei servizi affidati e il rispetto di tutto quanto statuito al Capitolo 22.

Rimane il Gestore il referente nei confronti della A.A.T.O. per quanto al capitolo 23.

In tale senso, differenziando i rapporti intercorrenti tra i vari soggetti, egli presenterà entro 6 mesi dall'inizio della Concessione alla A.A.T.O. un Programma di Coordinamento in cui si illustrerà:

- l'elenco dettagliato dei servizi affidati per contratti pregressi;
- l'elenco delle deleghe ulteriori affidate dal Gestore e viceversa le prese in carico a modifica dei patti pregressi;
- l'organizzazione amministrativa del Gestore preposta ad assicurare il coordinamento;
- la cadenza periodica di riunioni di servizio per la considerazione di problemi inerenti il servizio affidato e le strategie programmatiche;
- quanto altro per la chiarezza dei rapporti intercorrenti tra i soggetti collaboranti;

Tale programma dovrà essere sottoposto preventivamente all'esame del soggetto salvaguardato che ha facoltà di presentare proprie osservazioni.

La A.A.T.O., e per essa la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., avrà l'onere di confermare con prescrizioni o meno, o rinviare per modifiche atte a incrementare il livello di collaborazione necessario, tale documento entro i successivi 3 mesi.

Nei riguardi della gestione del Piano degli Interventi, restando il Gestore diretto responsabile di questo, impiega la sua struttura per tutte le incombenze previste dai punti 18.1 e 18.2 tramite l'ufficio di cui al punto 18.3.-

## Capitolo 10 - Modalità e tempi di subentro nel servizio ai soggetti tutelati e/o Enti salvaguardati

### 10 .1 Tempi di cessazione

I soggetti salvaguardati e/o Enti tutelati cesseranno le loro attività alle scadenze riportate nella seguente tabella

Ente salvaguardato \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ sino al \_\_\_\_\_

.....

.....

Soggetto tutelato \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ con concessione e/o contratto stipulato con \_\_\_\_\_ con scadenza \_\_\_\_\_

.....

.....

### 10 .2 Modalità di subentro

I soggetti salvaguardati e/o Enti tutelati in prossimità di scadenza del proprio servizio seguiranno le stesse procedure previste al punto 26.1 con riferimento A.T.O.-Gestore.

Le modalità per il trasferimento dei beni avverrà invece in ossequio al disposto del Capitolo 21 sempre con riferimento A.T.O.-Gestore

Anche se i rapporti diretti nelle operazioni citate intercorrono tra Gestore e soggetti salvaguardati e/o Enti tutelati è indispensabile per ogni passaggio la presenza della A.A.T.O. che manterrà il diritto di fare valere le proprie osservazioni e determinazioni.

E' comunque fatta salva la possibilità dell'Ente salvaguardato e/o soggetto tutelato di concordare, con il Gestore, un subentro anticipato rispetto alle scadenze sopra elencate.

## **Capitolo 11 - Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al gestore**

Il Gestore può assumere ai sensi del IV comma dell'art. 12 della L. n° 36/94, ulteriori servizi, compatibili con il principale, con il consenso della Provincia e del Comune interessato, descritti all'art. 10 della Convenzione cui questo Disciplinare si riferisce.

In tale ipotesi, il servizio sarà regolato secondo un disciplinare, approvato con le modalità di cui al capitolo 7.2, che terrà conto delle modalità e tempi di esecuzione, secondo un piano dettagliato, dei parametri di valutazione dell'efficacia, economia ed efficienza nello svolgimento del servizio stesso, nonché dei limiti quantitativi attuali e futuri da valutare, le prestazioni ordinarie e straordinarie, ed, infine, nei limiti del quantificabile, i parametri indicatori oggettivi e controllabili, atti a dare misura numerica della qualità del servizio prestato e dello stato di realizzazione del piano.

## **Capitolo 12 - Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate, disciplina dei finanziamenti**

La tariffa costituisce il corrispettivo del S.I.I..La tariffa di base, secondo le disposizioni di cui all'art 154 del Dlgs 152/2006 e ssmii è predisposta dal soggetto competente nel rispetto del Metodo Tariffario stabilito dall'AEEGSI. Il soggetto competente, così come previsto dall'art 154 del Dlgs 152/2006, provvede alla trasmissione della tariffa di base all'AEEGSI. A norma dell'art 2 lett F del DPCM 20 luglio 2012 l'AEEGSI approva la tariffa, che viene proposta dal soggetto competente, impartendo, a pena di inefficacia, delle prescrizioni. In caso di inadempienza o su istanza delle Amministrazioni e delle parti interessate, l'AEEGSI intima l'osservanza degli obblighi entro 30gg, decorsi i quali, fatto salvo l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio, provvede in ogni caso alla determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili e comunque in un'ottica di tutela degli utenti. L'elaborazione della tariffa deve perseguire il raggiungimento degli obiettivi enunciati dall'art 2 c2del DPCM del 20 luglio 2012, ossia equità, certezza, trasparenza e uguaglianza e deve garantire, oltre alla tutela dei diritti e degli interessi degli utenti, l'efficienza e l'equilibrio economico finanziario della gestione, nonché l'attuazione dei principi comunitari del "recupero integrale dei costi" e del "chi inquina paga". Il soggetto competente elabora l'aggiornamento delle tariffe a seguito di:

- disposizioni legislative che modifichino le prescrizioni relative ai livelli di qualità del prodotto e del servizio o ove siano disposte variazioni al Metodo Tariffario;
- variazioni delle previsioni del Piano che comportino l'adeguamento del Piano stesso ai sensi del successivo art 18.

Le parti convengono, come prescritto dal c2 dell'art 154 del Dlgs 152/2006, che la quantificazione e la valutazione degli elementi e dei costi che compongono le voci necessarie alla determina-

zione e le successive variazioni della Tariffa dovranno essere sempre effettuate con criteri idonei a garantire il raggiungimento ed il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. In particolare il Gestore dichiara che le singole voci previste nel Programma degli Interventi, contenuto nel Piano, per investimenti, per adeguamenti e per manutenzioni, sono ripartiti conformemente al Piano fino alla scadenza dell'affidamento della gestione di cui al presente atto. Il Gestore dovrà informare l'utenza delle variazioni tariffarie, in maniera chiara e tempestiva, con particolare riguardo agli aumenti di tariffa e alle variazioni determinate da azioni volte ad ottenere il risparmio delle risorse ed il miglioramento del S.I.I.

## **12 .1 Formazione della tariffa**

omissis

### **12.1.1 Costi operativi (COPER)**

omissis

### **12.1.2 Investimenti**

omissis

### **12.1.3 Ammortamenti**

omissis

## **12 .2 Articolazione della tariffa<sup>14</sup>**

omissis

## **12 .3 Modalità di aggiornamento della tariffa**

omissis

## **12 .4 Gestione delle somme incassate**

omissis

## **12 .5 Disciplina dei finanziamenti**

Omissis

# **Capitolo 13 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa**

## **13 .1 Misura dei volumi erogati**

In accordo con quanto stabilito dal Dlgs 152/2006 e s.m.i., la misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al D.P.R. 23.10.1982.

La scelta della ubicazione del contatore privilegerà i siti che assicurino accessibilità anche in assenza dell'utente.

Laddove non sia esistente contatore o in presenza di distribuzione a bocca tarata il Gestore provvederà secondo il programma di cui al punto 1.1.2 con le modalità ivi descritte e fatturerà, in mancanza di misura, sulla base dei consumi minimi garantiti salvo procedere a conguaglio tramite confronto con il primo anno di utenza misurato.

Comunque in situazioni ove le utenze sono raggruppate e risulta impossibile una misurazione individuale del prelievo, a meno di costose trasformazioni della rete interna, la misurazione dell'efflusso sarà cumulativa e la ripartizione interna dei consumi sarà a cura e spese dell'utente che provvederà all'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa.

Il Gestore dovrà proporre, dietro compenso da contrattare, l'affidamento delle letture e la ripartizione dei consumi tra le sottoutenze.

La lettura dei contatori avverrà almeno due volte l'anno prima e dopo il periodo estivo e la fatturazione avrà periodicità almeno semestrale.

È ammessa la autolettura.

## **13 .2 Pagamenti**

Si prescrive il rispetto del punto 8.4 del D.P.C.M. 4.3.96 e quanto previsto dalla Carta dei Servizi allegata alla convenzione.

Inoltre la distribuzione degli sportelli, da presentarsi per il nullaosta entro 3

mesi dalla presa in carico del servizio alla A.T.O., dovrà garantire all'utente una percorrenza non superiore ai 20 Chilometri.

### **13 .3 Diritto alla modulazione della tariffa**

omissis

## **Capitolo 14 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza – Minimo fatturabile**

Per ciascuna utenza in sede di contratto il Gestore potrà richiedere un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto da stipularsi.

Per la determinazione di questo deposito cauzionale si rimanda al “Regolamento di utenza”.

All'avvio della gestione il Gestore incamererà le cauzioni relative ai contratti in essere e procederà all'eventuale conguaglio.

## **Capitolo 15 - Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione**

omissis

## **Capitolo 16 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dagli Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati**

I compensi, quando il regime contrattuale preesistente lo permette, sono calcolati con la stessa logica di misurazione delle prestazioni e sottoposti agli stessi parametri, quali si prevedono per l'attività principale del Gestore.

Anche quanto dovuto per attività ordinaria e straordinaria segue la disciplina principale, salvo quanto disposto negli originali atti contrattuali.

In particolare, restando il Gestore del S.I.I. il percettore unico della tariffa, ai sensi Dlgs 152/2006 egli dovrà riconoscere al soggetto salvaguardato, secondo le modalità previste in apposita convenzione sottoposta preventivamente all'approvazione della A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., i costi ed i ricavi riferiti al servizio dallo stesso soggetto svolto.

Il soggetto tutelato o salvaguardato, che gestisce l'acquedotto, riscuote le somme. La formulazione della tariffa e la ripartizione delle somme incassate dovrà essere preventivamente concordata con il Gestore del S.I.I.



## **Capitolo 17 - Modalità di realizzazione delle opere/impianti ed interventi previsti dal Piano d'Ambito**

La realizzazione del Piano degli Interventi, prevista dal Piano d'Ambito, con le sue modifiche e aggiornamenti previsti con le modalità del Capitolo 18, è alla base della strategia d'intervento che informa tutta l'azione della Gestione per il periodo di Concessione.

Questo si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obbiettivo fondamentale del servizio.

### **17.1 Modalità di realizzazione degli interventi**

Si precisa che si definiscono interventi tutte quelle attività che si valutano straordinarie e che pertanto escludono caratteristiche di azione periodica e di routine.

La definizione esatta è permessa dal disposto del punto 1.4;

Il riflesso tariffario vede i costi degli interventi soggetti ad ammortamento e remunerazione.

Ciò premesso si ravvisano le seguenti modalità d'intervento per le quali sono indicate le procedure:

#### **a) Interventi operati direttamente dal Gestore:**

Il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti per ciascun anno dal Piano degli Investimenti.

Tali capitali possono dal Gestore essere reperiti con qualsiasi mezzo diretto o finanziario. La garanzia in cambio del credito concesso al Gestore, offerta con impegno dei beni realizzandi, deve essere approvata dalla A.A.T.O. che controfirma il contratto di mutuo dal Gestore stipulato con Istituti Bancari o Finanziari, pena l'invalidità dell'atto con le conseguenze relative tra le parti qui contraenti.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa;

#### **b) Interventi con fondi pubblici:**

Le procedure sono le medesime citate al punto precedente salvo per la remunerazione e l'ammortamento per quanto previsto al punto 12.5;

Se il finanziamento è a totale carico pubblico il Gestore avrà solo le funzioni di amministratore dell'appalto;

#### **c) Esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati;**

Vige quanto stabilito dal Dlgs 152/2006

Va aggiunto che il Gestore e la S.T.O. avranno diritto a esprimere il loro parere sugli atti progettuali e a presenziare agli esperimenti di aggiudicazione dei lavori, nonché ad esprimersi in sede di collaudo.

Le procedure delle prese in carico delle nuove opere sono analoghe a quelle descritte al Capitolo 19.

**d)** La A.A.T.O., e per essa la S.T.O., in merito agli interventi di cui ai precedenti punti a e b, si riserva il diritto di:

- accedere ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori, vigilando affinché gli stessi siano eseguiti in perfetta regola d'arte a norma dei progetti approvati, senza che per il fatto di tale vigilanza resti diminuita la responsabilità, in ordine alla esecuzione dei lavori, del Gestore, il quale è tenuto ad eseguire gli adempimenti conseguenti nei casi di difformità riscontrati;
- vigilare e controllare le procedure di gara;
- nominare il collaudatore per le opere eseguite nonché per quelle oggetto di contenzioso;
- nominare le commissioni di collaudo se richieste dalle vigenti norme in relazione alla tipologia dell'appalto, riservando la designazione di un componente al Gestore ed uno all'Ente Locale sul cui territorio si realizza l'opera;
- nominare le commissioni aggiudicatrici richieste dalle vigenti norme in relazione alla tipologia dell'appalto, riservando la designazione di un componente al Gestore ed uno all'Ente Locale sul cui territorio si realizza l'opera;
- effettuare visite, assistere, eseguire prove, esperimenti, misurazioni, saggi e quant'altro necessario per accertare l'andamento dei lavori di manutenzione.

Tutti gli oneri e le spese derivanti da quanto sub **d)** sono a carico del Gestore;

## **Capitolo 18 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano**

Il Piano d'Ambito è costituito da un Piano degli Interventi, da un Piano Finanziario-Tariffario e da un modello Gestionale-Organizzativo.

Gli aspetti di revisione del Piano Finanziario, quando non interessanti il Piano degli Interventi, sono regolati dal Capitolo 12.

### **18.1 Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito**

Il Piano d'Ambito e il relativo Piano degli Interventi, che è alla base della Convenzione di Gestione del S.I.I., è quello concordato tra la A.A.T.O e il Gestore.

Si prevede con una periodicità di 6 anni una revisione del Piano degli Investimenti che consisterà in un'analisi dello stato di realizzazione del Piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi 6 anni; il tutto corredato da piano finanziario-gestionale che permetta la prospezione della curva di tariffa conseguente e il raffronto con quella relativa al Piano degli Interventi, che accompagna il Piano d'Ambito vigente o quello precedentemente aggiornato, fino alla scadenza del termine di affidamento del servizio di cui alla Convenzione di Gestione.

Ogni aggiornamento del Piano avrà arco temporale di previsione fino alla scadenza del termine di affidamento del servizio di cui alla Convenzione di Gestione.

Un anno prima della scadenza per la revisione periodica il Gestore avanzerà uno schema dettagliato dello stato di realizzazione e uno per lo stato di previsione, accompagnato dai progetti preliminari, che sottoporrà all'esame della A.A.T.O., attraverso la sua S.T.O.

Questa nei successivi 3 mesi dovrà pronunciarsi sul documento presentato, avanzando proprie deduzioni e proposte che dovranno essere recepite dal Gestore.

Da quel momento il Gestore appronterà tutti i documenti progettuali sino allo stato di progetto definitivo, così come definito dalla vigente legislazione, che presenterà alla A.A.T.O. 3 mesi prima della scadenza dei periodi sopra specificati; inoltre appronterà uno scadenario da cui risultino i termini per l'inizio e la conclusione di ciascun intervento.

Sulla base di ciò la A.A.T.O. delibererà l'adozione con l'eventuale imposizione di prescrizioni di merito o temporali.

Il Gestore provvederà alla redazione dei progetti esecutivi in tempo utile e compatibile con la loro esecuzione, tali documenti dovranno rendere l'opera cantierabile e essere forniti di piano di sicurezza e coordinamento o, se necessario, del piano generale di sicurezza.

Gli atti progettuali esecutivi saranno sottoposti alla S.T.O. della A.A.T.O., che li

esaminerà e approverà o meno con modifiche o respingerà per il rifacimento, entro un mese dalla presentazione e entro un mese dovranno essere rettificati.

Inoltre il Gestore dovrà provvedere alle incombenze amministrative e espropriative atte a rendere eseguibile l'opera con piena delega facendo vece dell'ente pubblico rappresentato dalla Provincia Coordinatrice, così come stabilito al punto 24.2.

Gli oneri progettuali a livello di definitivo e esecutivo sono a carico del finanziamento dell'opera e gli incarichi affidabili secondo la normativa vigente.

## **18 .2 Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito**

Ogni qualvolta si manifestino eventi che modifichino sostanzialmente le previsioni del Piano degli Investimenti, si procederà alla revisione straordinaria di questo che si condurrà con la stessa procedura di cui al punto 18.1, salvo che per i limiti massimi dei termini temporali che saranno dimezzati.

La procedura di revisione può essere avviata da ciascuna delle parti;

Motivo di revisione straordinaria del Piano degli Interventi, sempre che i fatti causanti siano di rilevanza (fattori che comportino variazioni tariffarie superiori al 10 % sulla curva programmata della tariffa media di un triennio), sono:

- a)** cause di forza maggiore per eventi naturali e imprevedibili;
- b)** avvenimenti non conosciuti che possano influire sulla disponibilità di risorsa;
- c)** situazioni emergenti di crisi ambientale;
- d)** variazione della normativa sul S.I.I. e sulle opere strumentali;
- e)** scostamenti abnormi dalle previsioni operate (salvo verifica della responsabilità conseguente);
- f)** variazioni del perimetro dell'ATO o accordi di programma interregionali che comportino notevoli variazioni dello stato del servizio;
- g)** innovazioni tecnologiche di immediato ristoro sulla tariffa e che comportino maggiore efficienza, efficacia oltre che economicità;
- h)** variazioni sullo stato di vigenza dei soggetti salvaguardati.

## **18 .3 Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi**

L'Autorità d'Ambito, con la sua S.T.O. ed il Gestore con l'istituzione di apposito ufficio, dovranno permanentemente in stretta relazione e collaborazione seguire gli aspetti realizzativi e programmatici del Piano degli Investimenti.

I momenti lavorativi salienti dovranno vedere entrambi i gruppi operare insieme.

#### **18 .4 Aspetti gestionali e organizzativi**

Il Piano Gestionale e Organizzativo, di cui al Piano d'Ambito, indica aspetti operativi del servizio in armonia con il dettato di cui al D.P.C.M. del 4.3.96, i cui dettami vanno integralmente rispettati.

Ciò nondimeno il disegno dell'organizzazione della struttura di amministrazione, di gestione e operativa è puramente indicativo, teso solo a una quantificazione preventiva dell'onere.

Per quanto invece sulla organizzazione reale della struttura, di amministrazione e operativa del S.I.I., il Gestore, soddisfatti tutti i disposti legislativi e tutte le incombenze contrattuali, ha la più ampia facoltà di modularla e dimensionarla con principi di efficienza aziendale.

Tutto ciò deve sempre assicurare i livelli di servizio indicati nel Piano d'Ambito aggiornato, nella Convenzione e nel presente Disciplinare.

## **Capitolo 19 - Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al gestore**

Per i beni materiali o immateriali, mobili o immobili, concessi al Gestore e/o trasferiti devono essere redatte le tabelle secondo i modelli di seguito riportati, in contraddittorio tra le parti e con l'indicazione dello stato d'uso del bene.

Ulteriori tabelle si redigeranno nell'arco dell'affidamento del S.I.I. introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore.

## 19 .1 Elenco dei beni materiali concessi al Gestore

I beni e le opere materiali strumentali all'esercizio del S.I.I. e indisponibili concessi dalla A.T.O. al Gestore risultano:

I°Bene o opera :	Codice
Descrizione: ..... .....	
Territorio/i comunali di sito : .....	
Valore attribuito dal Piano d'Ambito (MLN lit-Euro): .....	
Proprietà : .....	
Bilancio annuo (MLN lit-Euro /anno).....	
Attivo (MLN lit-Euro /anno)..... Passivo (MLN/anno) .....	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive .....	
Passive .....	
Obbligazioni a fare .....	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità	
valore (MLN lit-Euro).....n° annualità.....	
importo annualità (MLN lit-Euro) .....	
n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità	
valore (MLN lit-Euro).....n° annualità.....	
importo annualità (MLN lit-Euro) .....	
n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
Totale capitale mutui .....	
Totale quota capitale pagata .....	
Altre indicazioni .....	
.....	

seguono ulteriori tabelle.

## 19 .2 Elenco dei beni immateriali concessi al Gestore

I beni e le opere immateriali strumentali all'esercizio del S.I.I. e indisponibili concessi dalla A.T.O. al Gestore risultano:

I°Bene o opera :	Codice
Descrizione: ..... .....	
Territorio/i comunali di sito : .....	
Valore attribuito dal Piano d'Ambito (MLN lit-Euro): .....	
Proprietà : .....	
Bilancio annuo (MLN lit-Euro /anno).....	
Attivo (MLN lit-Euro /anno)..... Passivo (MLN/anno) .....	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive .....	
Passive .....	
Obbligazioni a fare .....	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) .....	
n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) .....	
n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
Totale capitale mutui .....	
Totale quota capitale pagata .....	
Altre indicazioni .....	
.....	

seguono ulteriori tabelle.



### 19.3 Elenco dei beni immobili trasferiti

I beni immobili, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

1° Bene:	Codice
Descrizione: ..... .....	
Territorio/i comunali di sito : .....	
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro): ..... (Il valore di trasferimento è determinato con la procedura di cui al capitolo 21)	
Proprietà : .....	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi Attive ..... Passive .....	
Obbligazioni a fare .....	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) ..... n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) ..... n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
Totale capitale mutui .....	
Totale quota capitale pagata .....	
Altre indicazioni .....	
.....	

seguono ulteriori tabelle.

## 19.4 Elenco dei beni mobili trasferiti

I beni mobili, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

1° Bene:	Codice
Descrizione: ..... .....	
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro): ..... (Il valore di trasferimento è determinato con la procedura di cui al capitolo 21)	
Proprietà : .....	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive .....	
Passive .....	
Obbligazioni a fare .....	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) ..... n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro) ..... n° annualità pagate ..... da pagare .....	
Quota capitale pagata .....da pagare.....	
Totale capitale mutui .....	
Totale quota capitale pagata .....	
Altre indicazioni ..... ..... ..	

seguono ulteriori tabelle.

### 19 .5 Elenco delle immobilizzazioni immateriali concesse

Le immobilizzazioni, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono concesse al Gestore sono:

1° Immobilizzazione immateriale ..... ...
Descrizione: ..... ..... .....
Valore attribuito dal Piano d'Ambito (MLN lit-Euro): .....
Proprietà : .....
Osservazioni ..... ..... .....

seguono ulteriori tabelle.

## 19 .6 Elenco delle immobilizzazioni immateriali trasferite

Le immobilizzazioni immateriali, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

1° Immobilizzazione immateriale ..... .....
Descrizione: ..... ..... .....
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro): .....
Proprietà : .....
Osservazioni ..... ..... .....

seguono ulteriori tabelle.

## Capitolo 20 - Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce.

Per le sole provviste e per i beni di consumo che hanno suscettività di utilizzo annuo di proprietà degli Enti Locali, che potranno essere acquisiti dal Gestore, all'atto del trasferimento delle gestioni locali, il Gestore provvederà a redigere per ogni Ente Locale la seguente tabella:

N°	Bene o provvista	u.d.m.	Quantità	Valore unitario (lit-Euro)	Valore da corrispondere all'ATO (lit-Euro)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
	TOTALE				

Il Gestore provvederà a far siglare per accettazione tali tabelle dai rispettivi responsabili di ciascun Ente Locale e quindi a trasmetterle alla A.A.T.O. affinché possa effettuare le necessarie verifiche di omogeneità di prezzi applicati.

Il Gestore provvederà al pagamento delle somme così determinate direttamente agli Enti Locali.

## **Capitolo 21 - Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore**

### **21 .1 Beni trasferiti**

Tutti i beni o materiali vengono messi a disposizione entro 60 gg lavorativi dall'affidamento della gestione e nei successivi 180 gg lavorativi deve essere redatto il verbale di trasferimento, con le relative schede compilate, sottoscritto dal Gestore, dalla A.T.O. e dall'Ente.

Per la determinazione del valore di trasferimento del bene, in caso di mancato accordo, si pronuncia una commissione formata per iniziativa di una delle parti.

Entro 20 gg dal sorgere della prima contestazione, si costituisce la predetta commissione di elementi con specifica competenza tecnica, formata da un componente nominato dal Gestore, uno nominato dall'ente e un terzo, con funzioni di Presidente, nominato dal Coordinatore della A.A.T.O.

Le contestazioni devono essere sottoposte al giudizio della commissione entro 30 gg del verbale relativo prima citato.

Detta commissione, unica per tutte le contestazioni, si pronuncerà sulla valutazione di ciascun bene contestato.

Ogni pronuncia avverrà entro 30 gg dalla trasmissione del verbale e la commissione deciderà altresì sull'accollo delle spese per il suo funzionamento.

Le risultanze avranno valore di lodo ai sensi dell'art. 823 del C.P.C..

### **21 .2 Beni affidati in concessione d'uso**

Entro 90 gg lavorativi dall'affidamento della Gestione avverrà la consegna dei beni e opere concesse al Gestore, così come censite dal piano d'Ambito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Deve essere redatto verbale di presa in carico con le relative schede compilate e sottoscritte dal Gestore, dalla A.T.O. e dall'Ente; per la determinazione del valore di concessione del bene, in caso di mancato accordo, si pronuncia una commissione formata per iniziativa di una delle parti, entro 20 gg dal sorgere della prima contestazione, si costituisce la predetta commissione di elementi con specifica competenza tecnica, formata da un componente nominato dal Gestore, uno nominato dall'ente e un terzo, con funzioni di Presidente, nominato dal Coordinatore della A.A.T.O.

Nel primo triennio il Gestore sottoporrà a verifica e ad aggiornamento il censimento a base del Piano d'Ambito.

Verificandosi differenze di rilevanza, secondo il criterio di cui al punto 18.2, si procede alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito con le stesse modalità ivi espresse.

Dietro richiesta del Gestore, notificata 30 gg prima della consegna fissata, lo stesso potrà ottenere una consegna differita di parte delle opere per un massimo di 6 mesi.

Tali opere e beni non potranno rappresentare oltre il 20 % del valore complessivo, così come da stima derivante dalle tabelle di cui al Capitolo 19.

## **Capitolo 22 - Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione**

### **22 .1 Generalità**

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

La consistenza delle opere da gestire risulta specificata nel Piano d'Ambito, a tali opere vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione.

### **22 .2 Definizioni**

Si definisce:

**a) conservazione delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

**b) funzionalità delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento;

**c) manutenzione ordinaria programmata e manutenzione ordinaria a rottura o su chiamata:**

l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

- per mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere;
- per il ripristino della funzionalità delle opere;
- per il mantenimento dell'efficienza funzionale delle opere;

**d) manutenzione straordinaria:**



l'insieme degli interventi di sostituzione, rifacimento e modifica delle opere che in particolare riguardano:

- la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
- le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standards legislativi;

### **22 .3 Standard di conservazione delle opere del S.I.I.**

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficacia, per l'intera durata della convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare all'Autorità d'Ambito, al termine del rapporto, impianti efficaci all'espletamento del servizio.

Quale standard di conservazione garantito dal Gestore si intende appunto il funzionamento di opere, reti, impianti e apparecchiature tali da assicurare il S.I.I. secondo almeno i livelli minimi di legge o direttive.

### **22 .4 Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.**

Il Gestore deve garantire la efficienza crescente nel periodo di Concessione di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature, quale capacità di questi di soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del S.I.I.

Tale razionalità si esprime con:

- la razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- la razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori;

- la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite;
- la qualità del servizio in accordo alla esigenza della tutela ambientale;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti alla qualità dell'acqua scaricata.

#### **22.4.1 Razionale utilizzazione delle risorse idriche**

Il Gestore deve applicare, nei tempi previsti, tutte le modalità elencate nel Capitolo 1 riguardanti le misure di risparmio idrico, le misure per il riutilizzo delle acque reflue, la campagna di ricerca delle perdite.

#### **22.4.2 Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori**

Il Gestore deve organizzare un monitoraggio analitico, che consenta di valutare l'impatto delle acque reflue scaricate sul corpo idrico ricettore.

Qualora l'impatto, procurato dalla quantità e qualità delle acque reflue scaricate, sia tale da modificare negativamente lo stato del corpo idrico ricettore, si dovranno programmare tempi e modalità di attuazione delle misure necessarie a minimizzare o annullare l'impatto (diminuzione dei limiti di scarico per i parametri responsabili dell'impatto negativo, aumento dell'efficienza delle opere di depurazione, spostamento quando possibile del punto di scarico), coinvolgendo gli enti locali per le eventuali disposizioni necessarie.

#### **22.4.3 Qualità del servizio**

Il Gestore deve garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite e alla esigenza della tutela ambientale e in ottemperanza a quanto contenuto nei Capitoli 1, 3, 5 e 6.

#### **22.4.4 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata**

La qualità dell'acqua erogata a scopi potabili deve essere sempre conforme a quanto previsto dal Dlgs 152/2006 e smi e sue successive modifiche e integrazioni che sa-

ranno adottate nel periodo di gestione.

Il livello di qualità deve essere assicurato al punto di consegna all'impianto privato.

Qualora non sia possibile mantenere i livelli qualitativi entro gli standard di legge, il Gestore dovrà inviare all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., e a tutte quelle competenti una dettagliata relazione tecnica sulle cause e informare l'utenza secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

#### **22.4.5 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata**

La qualità dell'acqua scaricata deve rispondere ai limiti prescritti dal Dlgs 152/2006 e s.m.i. e sue successive modifiche e integrazioni, dalle leggi regionali e a tutte le norme che saranno adottate nel periodo di gestione.

### **22.5 Manutenzione ordinaria e programmata**

Su tutte le opere, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

La manutenzione programmata riguarda, oltre le opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, etc.

Il Gestore predispone uno schema delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata; tale schema, per verifiche e controlli da parte della S.T.O., deve essere conservato e aggiornato e deve contenere i seguenti elementi:

- identificazione dell'opera (ubicazione, tipo e numero di codice assegnato);
- tipo di intervento programmato;
- data presunta di effettuazione dell'intervento;
- numero di matricola di ogni apparecchiatura;
- numero ore lavoro effettuate da ogni apparecchiatura;
- gli interventi eseguiti (data e descrizione).

Il Gestore deve programmare e effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata.

I lubrificanti, i pezzi di ricambio e i materiali di consumo devono essere quelli prescritti dalle case costruttrici.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata:

### **22.5.1 Impianti di captazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del  $\cos \varphi$ ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

### **22.5.2 Impianti di adduzione e distribuzione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle aree di pertinenza dei serbatoi di accumulo compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;

- manutenzione alle aree dei serbatoi di accumulo, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del  $\cos \varphi$ ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

### **22.5.3 Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia e controllo mensile degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili, delle quali dovrà essere verificato il perfetto funzionamento;
- accurato controllo semestrale di tutti i collettori, con ispezione di tutti i pozzetti posti lungo il percorso;
- manutenzione delle aree asservite ai collettori fognari e agli impianti di sollevamento, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti, sfalcio dell'erba;
- pulizia dei collettori e dei pozzetti(acque bianche e nere) con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura (una pulizia generale è comunque obbligatoria almeno una volta l'anno);
- sostituzione di cornici e chiusini danneggiati o asportati;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;

- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del  $\cos \varphi$ ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

#### **22.5.4 Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e dei grassi e oli flottati (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- carico, trasporto e smaltimento dei fanghi;
- pulizia dei complessi costituenti l'impianto, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;

- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del  $\cos \varphi$ ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- pulizia e asporto delle schiume o altri materiali galleggianti e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

## **22 .6 Manutenzione straordinaria**

La manutenzione straordinaria prevista riguarda l'insieme degli interventi elencati nel punto 22.2 e compresi nel "Piano degli Interventi".

## **22 .7 Rinnovo di opere e impianti**

Il Gestore deve effettuare la sostituzione di opere, impianti, reti e canalizzazioni il cui rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio e compreso nel Piano degli Interventi.

## **22 .8 Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I.**

Il Gestore deve controllare con adeguato laboratorio analitico, ai sensi Dlgs 152/2006 e smi, il raggiungimento degli standard di efficienza e il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua potabile erogata e dell'acqua scaricata in ossequio al punto 22.4 e la corretta gestione di tutte le fasi del ciclo del servizio e degli impianti e opere del S.I.I.

Il Gestore deve attenersi, nella conduzione degli impianti, opere e reti alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4.2.77, pubblicata sulla G.U. n° 48 del 21.2.77, nonché alle norme e prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro.

Il Gestore, entro un anno dall'affidamento del servizio, sottopone all'approvazione dell'A.T.O., attraverso la sua S.T.O., un manuale di gestione delle opere del S.I.I. contenente la documentazione tecnica delle opere, le modalità di esecuzione delle operazioni di esercizio, di manutenzione e delle analisi di laboratorio.

Tutti gli interventi effettuati dal Gestore, tutte le operazioni eseguite e tutti i controlli analitici devono essere immessi nel sistema di controllo globale e banca dati, come previsto nel punto 6.3, consultabili da postazione remota dalla S.T.O.

## **22.9 Oneri a carico del Gestore**

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni compresi nel Piano degli Interventi, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del S.I.I. riconosciuta in convenzione, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute.

Eventuali interventi o rinnovamenti di impianti, non compresi nel Piano, che si rendessero necessari sono effettuati a cura del Gestore con le modalità previste nel Cap. 23.

Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade e pertinenze in corrispondenza delle manomissioni effettuate per i lavori sulle canalizzazioni, reti e stazioni di sollevamento, garantendo l'esecuzione dei lavori di ripristino secondo quanto da C.C..

Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e manutenzione di canalizzazioni, reti, stazioni di sollevamento e tutte le opere in generale, il Gestore deve attenersi alle condizioni vigenti nei singoli comuni dell'Ambito e alle relative prescrizioni.

Il Gestore, a meno di quanto previsto nel paragrafo seguente, è tenuto a pagare gli oneri per tasse o canoni di occupazione di strade, provinciali o statali, e le indennità per l'esercizio di diritti sulle vie e strade non appartenenti al demanio pubblico.

L'affidamento del soprassuolo del suolo e sottosuolo di proprietà dei Comuni



della A.T.O.3, incluse le aree pubbliche destinate al traffico di superficie e sotterraneo dei Comuni e ogni altro terreno, costruzione e superficie di proprietà dei comuni occorrenti per tutte le attività oggetto dell'affidamento del S.I.I. comporta l'esenzione dal pagamento, delle tasse e dei canoni di occupazione.

## **22 .10 Inadempienze del Gestore**

Se il Gestore non rispetta gli standard e i tempi previsti per gli interventi di manutenzione, l'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., ha facoltà di fare eseguire i lavori necessari 48 ore dopo la messa in mora rimasta senza risposta, addebitandone i costi al Gestore.

## Capitolo 23 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti

Gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti devono essere segnalati dal Gestore alla STO, con una relazione tecnica, illustrante le condizioni che hanno dato luogo all'evento che richiede l'attuazione dell'intervento.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di intervento;
- una stima dei costi di intervento;
- l'indicazione delle categorie dei lavori, forniture, noli, etc. da richiedere all'esterno;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione
- gli eventuali riflessi anche economico-finanziari, sul Piano degli Interventi e sul suo programma di attuazione.

Qualora si accerti che l'intervento segnalato rivesta:

### **A) carattere di urgenza**

(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della quantità e/o della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);

### **B) carattere di improrogabilità**

(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);

### **C) carattere di imprevedibilità**

(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa il normale ciclo di programmazione della manutenzione e delle operazioni di gestione);

Il Gestore comunica alla S.T.O. di dover effettuare l'intervento, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 4 giorni e intervenendo direttamente, in caso di mancato o tardivo riscontro e, comunque, nei casi di somma urgenza di interruzione del S.I.I..

Qualora venga accertato che l'intervento in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Autorità d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'esecuzione dell'intervento.

## **Capitolo 24 - Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti**

Le opere e gli impianti da realizzare sono previsti nel Piano d'Ambito, in particolare nel Piano degli Interventi.

Le opere e gli impianti previsti saranno realizzati così come descritto nel capitolo 17 e nei paragrafi seguenti.

Il Gestore si impegna a garantire alla S.T.O. il flusso di informazione necessario al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori di ciascuna opera o di impianto e della qualità degli stessi.

### **24 .1 Nuove opere e impianti**

La realizzazione di nuove opere e impianti deve essere effettuata se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi, o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

e previo accordo con la S.T.O. della A.A.T.O..

Nuove opere e impianti sono classificati come Interventi e devono essere introdotti nel relativo Piano o suo aggiornamento.

Resta inteso che ogni intervento nella fase di esecuzione resta sotto la vigilanza della STO.

### **24 .2 Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici**

Si rimanda a quanto espresso al Capitolo 17 aggiungendo:

La progettazione degli interventi sarà corredata da un piano economico-finanziario di ciascun intervento che individui le fonti di finanziamento e la distribuzione temporale della relativa acquisizione dei fondi.

Gli interventi sono effettuati in conformità al progetto esecutivo e al relativo piano economico-finanziario; il Gestore in particolare provvede:

- agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;

- all'affidamento dei relativi incarichi di progettazione e direzione lavori, secondo la normativa vigente Il Gestore per le realizzazioni dovrà costituire un ufficio di direzione dei lavori nel rispetto della legislazione vigente. Il direttore dei lavori sarà unico professionista per ciascuna opera e preferibilmente il progettista principale.
- all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche.
- alle attività di conduzione dei lavori;
- alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree eventualmente necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

Le espropriazioni, gli asservimenti e gli acquisti di immobili saranno richiesti e ottenuti in nome e per conto dell'Ente interessato.

#### **24.2.1 Esecuzione diretta da parte del Gestore**

Ove la normativa vigente lo consenta il Gestore procede direttamente a eseguire i lavori.

#### **24 .3 Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati**

Si rimanda a quanto espresso al punto 17.1; va aggiunto che l'ente locale interessato appronta la progettazione degli interventi nei diversi livelli, redatta con tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente, e la sottopone all'esame del Gestore e della S.T.O. della A.A.T.O., che devono pronunciarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento degli elaborati formulando le eventuali annotazioni e prescrizioni.

Il Gestore in particolare ha diritto:

- all'accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori e deve segnalare alla A.A.T.O. omissioni o difetti di esecuzione entro 10 giorni dalla loro conoscenza;
- assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni nei verbali.

Il mancato esercizio dei diritti da parte del Gestore non può costituire motivo di rifiuto a ricevere e gestire le opere.

Il trasferimento delle opere al Gestore avviene con le procedure indicate nel Cap. 21.

Il Gestore prima di procedere alla presa in carico di opere realizzate da terzi effettuerà le prove di funzionalità necessarie.

## **Capitolo 25 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I. – Eventuali utilizzazioni di beni da parte di terzi e sponsorizzazioni**

In questo capitolo si intendono comprese le aree necessarie allo svolgimento ordinario del servizio, che pure entrando nel Piano degli Investimenti, devono essere soggette a una norma integrativa sotto il profilo delle ubicazioni, della consistenza e delle urgenze emergenti.

### **25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.**

Le aree necessarie all'esercizio del S.I.I. devono essere individuate dal Gestore e segnalate alla A.A.T.O., attraverso la sua S.T.O., giustificandone la necessità con una relazione tecnica, illustrante le motivazioni che danno luogo.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di acquisizione;
- una stima dei costi;
- le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/o occupazione);
- l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La relazione deve contenere una dettagliata analisi di impatto sull'area e uno studio di valutazione di tutte le aree che possono servire allo scopo con le ragioni della scelta effettuata.

La relazione deve essere inviata a tutte le Autorità competenti per l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni, e/o consensi di qualsiasi natura se dovuti.

## **25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree**

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

**A)** carattere di urgenza

(quando viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'affluente depurato);

**B)** carattere di improrogabilità

(quando l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);

**C)** carattere di imprevedibilità

(quando l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa la normale esecuzione della gestione);

il Gestore comunica alla A.A.T.O. attraverso la sua S.T.O., di dover effettuare l'acquisizione, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 30 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro.

Nei casi di urgenza o di rischio della salute di igiene e sicurezza pubblica, si ricorrerà alle procedure di urgenza secondo le normative vigenti.

Qualora venga accertato che l'acquisizione in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione alla A.A.T.O. e concordando le modalità e i tempi più idonei all'acquisizione dell'area.

## **25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti.**

Il pagamento d'indennità di esproprio o di prezzo d'acquisto vanno, come tutti gli interventi, introdotti negli aggiornamenti del Piano Tariffario; i canoni invece di occupazione o locazione si aggiungono al corrispettivo per ammortamenti o rendite senza peraltro farne parte.

## **25.4 Utilizzazione di beni da parte di terzi – Sponsorizzazioni.**

L'eventuale utilizzazione di beni potrà essere concessa a terzi dal Gestore, previa autorizzazione del Coordinatore della A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., che prevederà modalità, termini, condizioni ed oneri concessori



in favore della A.A.T.O. medesima.

Parimenti il Gestore potrà stipulare contratti di sponsorizzazione per finanziare attività, iniziative e campagne promozionali rivolte all'utenza, finalizzate alla diffusione ed alla divulgazione di un corretto e migliore uso dei servizi idrici, anche per invertire la tendenza del consumo di acque minerali e tornare a quello di acqua al rubinetto, in presenza di superiori livelli qualitativi e ciò, previa autorizzazione del Coordinatore della A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., che prevederà modalità, termini, condizioni ed oneri concessori in favore della A.A.T.O. medesima.

## **Capitolo 26 - Modalità di riconsegna al termine dell'affidamento**

### **26 .1 Modalità di riconsegna al termine della Concessione**

Almeno 90 gg prima del termine naturale del contratto il Gestore sottoporrà alla A.T.O. un programma di sopralluoghi onde effettuare le consistenze dei beni concessi o da trasferire sulla base delle tabelle di cui al Capitolo 19.

Nello stesso programma devono essere indicati quantitativamente e qualitativamente i materiali e le provviste secondo lo schema presente al Capitolo 20.

La procedura sarà la medesima indicata al Capitolo 21 salvo la presenza, solo quale osservatore, essendo i suoi diritti soddisfatti dalla successiva procedura di consegna, del Gestore subentrante.

### **26 .2 Modalità di riconsegna in caso di recesso**

La procedura sarà la medesima indicata al punto precedente salvo che la comunicazione con la quale la A.A.T.O. esprimerà la sua volontà dovrà pervenire almeno un biennio prima della data indicata di recesso.

### **26 .3 Modalità di riconsegna in caso di protrazione**

Nel caso la scadenza contrattuale slittasse ai sensi di quanto prospettato al punto 1.7, i termini si applicheranno alla nuova data differita seguendo la procedura di cui al punto 26.1

### **26 .4 Modalità di riconsegna in caso di risoluzione**

In caso di risoluzione, decadendo il contratto, le situazioni patrimoniali saranno governate dal C.C. e dalle vigenti leggi.

### **26 .5 Beni o aree inutilizzati**

Tali beni verranno restituiti dal momento che per programma di Piano o per subentranti diverse situazioni, prevedibili o imprevedibili, si rendessero influenti per

la gestione del S.I.I..

Il Gestore non potrà opporre motivazioni che si basino esclusivamente sulla sua comodità.

Il termine previsto dal punto 26.1 viene in essere dal momento della costituzione del fatto, e pertanto si segue la procedura dello stesso punto.

## **Capitolo 27 - Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione**

### **27 .1 Contratto di lavoro di riferimento**

Al personale trasferito viene corrisposto il trattamento economico e normativo previsto dai contratti collettivi specifici di categoria cui il soggetto gestore è inserito (Art.6 L.R. 26/98) e/o aderisce.

### **27 .2 Inquadramento e mansioni del personale dipendente**

La classificazione del personale, secondo il contratto in vigore , deve essere articolata nelle aree, nei livelli e relativi parametri di inquadramento.

L'area individua i contenuti professionali omogenei e coerenti, in relazione ai livelli di funzioni-attività svolte nel sistema organizzativo aziendale, in una prospettiva che tenga conto delle modificazioni e dello sviluppo organizzativo.

Il personale (operai, impiegati e quadri) viene collocato in ciascuna area in funzione del grado di professionalità.

Nel proprio interno l'area esprime posizioni professionali omogenee e coerenti fra loro, in funzione dei contenuti professionali espressi da ogni dipendente. A posizioni di crescente complessità professionale corrispondono coerenti livelli di inquadramento.

Ogni area e ogni livello di inquadramento è definito nel contratto da una specifica declaratoria.

All'interno di ciascuna area, il livello cui assegnare il lavoratore viene individuato rapportando la professionalità espressa con quella indicata dalle declaratorie di area e di livello.

L'attribuzione del lavoratore all'area avviene attraverso l'analisi della mansione svolta, mediante l'identificazione della presenza e del grado di importanza dei seguenti fattori:

- a)** ruolo svolto ovvero compiti o funzioni esercitate;
- b)** modalità operative ovvero grado di autonomia e ambito con cui viene esercitata la mansione affidatagli;
- c)** responsabilità e finalità del ruolo svolto;
- d)** conoscenze teoriche e pratiche richieste dalla mansione;
- e)** gestione delle informazioni e modalità di utilizzo

L'identificazione di specifiche caratteristiche relative alla mansione consente

l'attribuzione ai diversi livelli dell'area.

Per le attività svolte si fa riferimento alle definizioni: Tecnica, Amministrativo-gestionale, Ausiliaria e Servizi, come meglio specificate nel contratto collettivo in vigore cui si fa riferimento.

### **27 .3 Personale trasferito dagli enti di gestione al Gestore**

Al personale che viene trasferito al Gestore dai Soggetti non salvaguardati, deve essere corrisposto il trattamento economico normativo previsto dal contratto collettivo di lavoro vigente presso l'Ente di provenienza, se questo è più favorevole rispetto al contratto economico applicato dallo stesso Gestore. Tale trattamento sarà mantenuto "ad personam" e potrà essere riassorbito con modalità da definirsi con le organizzazioni sindacali.

## **Capitolo 28 - Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante**

### **28 .1 Il Rapporto Informativo**

L'Autorità d'Ambito, per mezzo della sua S.T.O., per espletare le sue funzioni di controllo deve essere informata periodicamente sulla gestione del S.I.I.; a tale scopo il Gestore fornirà un Rapporto Informativo periodico (R.I.) contenente tutte le informazioni necessarie ad effettuare l'analisi della gestione stessa.

Le informazioni servono alla S.T.O. dell'ATO per monitorare l'andamento della gestione e seguirne l'evoluzione nel tempo.

Il R.I. è annuale e deve contenere i dati relativi alle attività regolate dalla Convenzione e Disciplinare. Il R. I. deve essere formato da:

- 1) una relazione illustrativa sullo svolgimento del S.I.I. dell'anno con indicazione degli obiettivi raggiunti;
- 2) omissis;
- 3) omissis;
- 4) una relazione giustificativa degli eventuali mancati investimenti in relazione a quanto programmato dal Piano d'Ambito vigente, con considerazioni del riflesso sul Piano degli Investimenti e su quello tariffario.

Tale rapporto deve essere trasmesso all'ATO e al Garante entro il 31.1 di ciascun anno, salva l'applicazione delle penali di cui al cap.30.

La relazione illustrativa sarà così articolata secondo almeno i seguenti paragrafi:

- livello di servizio raggiunto;
- qualità delle acque potabili;
- qualità degli scarichi;
- andamento finanziario, situazione di cassa;
- costi operativi
- andamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie (con indicazione di numero di interventi risultati
- stato di monitoraggio dei vari segmenti del S.I.I.;
- stato della redazione delle opere in corso di realizzazione;
- controlli interni continuativi del Gestore.

## 28 .2 Indicatori

Vanno sotto il nome di indicatori i dati, che qui di seguito si elencano, i quali verranno forniti secondo protocolli che verranno fissati dal Garante, in modo che essi siano omogenei per ogni ATO.

Omissis

Unitamente al R.I. anche questi vanno trasmessi all'ATO e al Garante entro il 31.1 di ciascun anno.

Quali indicatori vanno trasmessi anche tutti quelli presenti al punto 29.6 come rappresentativi della andamento economico della gestione e comunque quelli relativi alla Carta dei Servizi.

Tali indicatori, salvo migliore dettaglio fornito dal Garante, così si individuano:

- i quantitativi mensili per ogni impianto di produzione di acqua di alimentazione e scarico;
- i quantitativi erogati per ogni fonte e per ogni diramazione dell'adduttrice in scala di consumi comunali;
- i quantitativi di acqua erogata per uso domestico, pubblico e per usi diversi con la distinzione tra l'industriale, commerciale e artigianale a seconda della distinzione della tipologia di contratti con l'utenza;
- i consumi gratuiti di cui all'ultimo punto della tabella al punto 12.2;
- il differenziale tra acqua alla fonte e fatturabile;
- le perdite come da D.M. LL.PP. n° 99/97;
- i consumi elettrici dell'anno di punta e medi raffrontati sul valore medio del triennio precedente;
- le caratteristiche qualitative per ogni impianto di produzione, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, espresse secondo i valori medi, minimi e massimi di ogni parametro previsto dalle normative in vigore (attualmente D.P.R. n° 236/88 e D. Leg. n° 152/99);
- le componenti di costo delle fasi distinte di captazione, adduzione, trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue. Le modalità di calcolo sono preventivamente concordate con l'ATO;
- il valore modellato secondo il metodo normalizzato e sulla base dei parametri cui sopra, della tariffa dell'anno;
- gli indici di produttività del personale ( $m^3$  fatturati di acqua addotti/addetto, provento/addetto), Kwh di energia elettrica / $m^3$  addotto, valore della "R" e dell' "A" della tariffa, Euro di investimento/utente, costo dei materiali, costo per compensi a terzi, costo di controllo qualità acqua di adduzione e reflua;

- l'indice di liquidità;
- lo stato della rete di monitoraggio;

Il Gestore è altresì tenuto a tutte le comunicazioni di legge al Comitato di Vigilanza come dall'art. 10 del D.M. LL.PP de1/8/96 e del D.M LL.PP. n°99 dell'8.1.97-



## **Capitolo 29 - Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.**

### **29 .1 Contenuto e struttura del bilancio**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il tutto è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione sociale.

Il Gestore deve redigere il bilancio secondo i principi e direttive enunciati dal decreto legislativo n° 127 del 9.4.91 in attuazione delle direttive CEE n. 78/660 e recepiti negli articoli del C.C. dal 2423 e seguenti.

L'art. 2423 specifica i criteri di redazione del bilancio e l'art. 2423 bis ne detta i principi per la sua redazione.

La struttura del bilancio deve essere quella determinata dall'art. 2423 ter del C.C. e comunque conforme all'art.9 del "Metodo Normalizzato".

### **29 .2 Rendicontazione dettagliata per voci di ricavo, di costo e per bilancio complessivo**

Il conto economico deve contenere, fra le altre cose previste dalla legge, la suddivisione dei costi suddivisi per centro:

- a)** costo per l'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica;
- b)** costo per la raccolta, sollevamento e collettamento acque reflue;
- c)** costo per la depurazione dei liquami e condotte di allontanamento.

Pertanto i costi caratterizzati con la lettera **B** e preceduti da numeri arabi:

Costo per materie prime, sussidiarie e di consumo (al netto di resi, abbuoni e sconti);

Costo per servizi;

Costo per il godimento dei beni di terzi;

Costo per il personale;

Variazione delle rimanenze di materie, sussidiarie, di consumo e merci;

Accantonamenti per rischi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;

Altri accantonamenti;

Oneri diversi di gestione, dovranno essere suddivisi in tre parti. Ciascuna dovrà raccogliere l'importo del relativo centro di costo, acqua, fognatura e depurazione in relazione alla loro rispettiva inerenza alle citate voci.

Nella nota integrativa deve essere precisato ed evidenziato in ossequio al D.M. S.T.O. – A.T.O. n.3 Disciplinare Tecnico

1.8.96 , art. 9:

- a) Il costo totale sostenuto per l'approvvigionamento, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, il volume dell'acqua erogato, la lunghezza della rete, il numero degli utenti domestici con contatore di diametro minimo, utenti totali, spese per energia elettrica e costo dell'acqua acquistata da terzi.
- b) Il costo totale sostenuto per la raccolta dei reflui, con evidenza della spesa per la gestione del collettamento fognario, la lunghezza della rete fognaria, gli abitanti serviti e le spese per energia elettrica.
- c) Il costo totale sostenuto per il trattamento delle acque reflue, il numero degli impianti, suddivisi in grandi, medi e piccoli secondo la definizione del D.M. citato.

Anche le voci elencate nel conto economico sotto la lettera "A", "Valore della produzione", ed individuate con la cifra araba, dovranno essere ulteriormente suddivise in relazione ai proventi registrati nell'esercizio e correlati ai tre centri costo:

- a) Proventi per il servizio idrico,
- b) Proventi per il servizio di fognatura,
- c) Proventi per il servizio di depurazione.

Nella nota integrativa devono anche essere elencati gli interventi di manutenzione straordinaria resi sugli impianti e le strutture avute in concessione, gli investimenti effettuati per conto del concedente, l'ammortamento operato nell'anno e negli anni precedenti sia sugli investimenti che sulle spese di manutenzione straordinaria.

### **29 .3 Criteri di ripartizione dei costi generali**

I costi comuni a più settori devono essere ripartiti secondo il concorso degli stessi ai gruppi menzionati e deve essere giustificato il criterio seguito per la loro ripartizione.

I Sindaci nella loro relazione debbono farne menzione, asseverarne la precisione contabile e la fondatezza del criterio di ripartizione.

Qualora l'Ente concedente individuasse criteri precisi di ripartizione dei costi comuni a specifici settori, al fine di rendere comparabili i bilanci di eventuali altri gestori, il Gestore dovrà attenersi al criterio imposto dall'Ente concedente.

## **29 .4 Elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito**

Gli investimenti effettuati dal Gestore e le spese di manutenzione straordinaria costituiranno un credito del Gestore nei confronti dell'Ente concedente.

Il Gestore rientrerà di quanto speso per i nuovi investimenti, attraverso i canoni e le tariffe applicate agli utenti, con la stessa cadenza stabilita per gli ammortamenti di cui al D. M. 31.12.88.

Nel caso in cui la concessione terminasse prima della restituzione del credito si applica quanto previsto al punto 12.1.3.

Le spese di manutenzione straordinaria rivolte all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento delle strutture, comprese le modifiche e le ristrutturazioni effettuate in modo da aumentarne la rispondenza agli scopi per cui esse erano state edificate, saranno recuperate dal Gestore attraverso quote annuali uguali, pari al numero degli anni che rimangono al termine della gestione, ovvero per un periodo inferiore nel caso in cui la utilizzazione di quei costi si protraesse per un periodo inferiore.

Il periodo per l'ammortamento di tali spese deve essere approvato dal Collegio Sindacale che ne dovrà fare menzione nel proprio rapporto annuale.

Se la durata residua del contratto di gestione è inferiore a cinque anni, la restituzione avverrà annualmente per un quinto dell'ammontare della somma impiegata per la manutenzione.

Nel caso in cui rimanesse un residuo al termine della gestione si applica quanto previsto nel paragrafo 12.1.3.

Le quote calcolate nei modi suindicati costituiranno voci per il calcolo della tariffa.

Le quote di ammortamento relative alle strutture concesse al Gestore, e la cui costruzione non sia gravata da mutuo pregresso, saranno restituite alla A.T.O., insieme al canone di concessione, in misura pari a quelle applicabili secondo le tabelle stabilite dal citato D. M. del 1988, sempre che ovviamente le stesse strutture non risultino già completamente ammortizzate.

Qualora le stesse fossero state realizzate con mutui ancora in essere, il Gestore, in luogo delle quote di ammortamento, si accollerà l'onere del pagamento delle rate che scadranno nel periodo dell'affidamento in concessione degli impianti.

Le rate portanti scadenza durante il periodo della concessione costituiranno costo per il concessionario.

Gli importi relativi al reintegro di quanto speso dal Gestore per gli investimenti, per le spese di manutenzione straordinaria, per le quote di ammortamento degli impianti ricevuti dal concedente e per il pagamento dei mutui in corso, dovranno trovare

la copertura all'interno della tariffa, costituendo costo per il Gestore, calcolato per competenza, e dovranno trovare collocazione all'interno della voce B 8 "costo per il godimento di beni di terzi".

## **29 .5 Controllo del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, di cui almeno un membro sarà nominato su designazione dell'Autorità d'Ambito, e per essa del Presidente della Provincia , sentita la Consulta d' Ambito, deve controllare e nella propria relazione farne menzione:

- circa la ripartizione dei costi comuni a più settori, secondo il concorso degli stessi ai centri di costo menzionati e deve essere giustificato il criterio seguito, asseverandone la precisione contabile e la fondatezza del criterio di ripartizione;
- circa l'ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria, in base al periodo di utilizzo presumibile di quelle spese;
- circa le notizie fornite al punto 29.2;

## **29 .6 Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti**

Si individuano i seguenti indici che dovranno essere presenti nella nota integrativa e calcolati in maniera disaggregata per i principali centri di servizio e sull'intero ATO:

### **Servizio idrico:**

- Volume fatturato/ Volume erogato %;
- Volume fatturato/ Utenze totali (m<sup>3</sup>/anno x utente);
- Volume fattura
- to/ Volume captato %;
- Volume fatturato su utenze domestiche con contatori di D min./Volume fatturato %;
- Volume fatturato/ addetto servizio idrico (m<sup>3</sup>/ addetto)
- Costo di esercizio acque potabili (COAP)/ Volume fatturato (lit/ m<sup>3</sup>);
- Costo energia per captazione, adduzione e distribuzione/Volume fatturato (lit/ m<sup>3</sup>);
- Costo personale gestione idrica/ Volume fatturato (lit/

m<sup>3</sup>);

- Costo manutenzioni straordinarie/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo interventi/ Utenze totali (lit/ utente)

### **Servizio fognario-depurativo**

- Volume trattato/ Utenze totali (m<sup>3</sup>/anno x utente);
- Costo esercizio fognario (COFO + COTR)/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo energia per sollevamenti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo manutenzione straordinaria impianti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo esercizio impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo reagenti chimici/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo energia per impianti epurativi (detratta autoproduzione)/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo manutenzione straordinaria impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo personale impianti fognari e epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)

e inoltre

- Provento/ addetto al S.I.I. (lit/ addetto)

E inoltre con riferimento **all'intero ciclo dell' acqua:**

- Provento/addetto al SII (lit/addetto);
- Indice di liquidità corrente (Current ratio) attiv. Corr./Pass. Corr.
- Indice di liquidità immediata (Acid test) (attiv. Corr.-scorte)/Pass. Corr.
- Margine di tesoreria (liquidità immediate+liquidità differite)/Pass. Corr.
- Capitale circolante netto attiv. Corr./Pass. Corr.
- Indice di indipendenza finanziaria capitale netto/capitale investito
- Leverage finanziario debiti/capitale netto
- Indice di indebitamento passività totali/totale attività
- Indice di copertura delle immobilizzazioni (capitale netto+debiti consolidati)/ immobilizzazioni nette
- Indice di solidità patrimoniale capitale proprio/debiti
- Indice di copertura degli oneri finanziari reddito operativo/oneri finanziari
- Cash flow utile netto+ammortamenti+accantonamento TFR
- Indice di efficienza operativa ricavi operativi/totale attività
- Grado di autofinanziamento (reddito di esercizio- reddito distribuito/capitale proprio iniziale)
- Indice di rotazione del capitale investito (capital turn over) ricavi netti di vendita/capitale investito

- Indice di rotazione o di durata media dei crediti  
(crediti/fatturato)360
- Indice di rotazione o di durata media dei debiti verso fornitori  
(debiti verso fornitori/acquisti)360
- Redditività delle vendite margine operativo/ricavi delle vendite
- Redditività del capitale investito(ROI) reddito operativo/capitale investito
- Redditività del capitale proprio(ROE) utile netto/patrimonio netto
- Redditività del capitale di terzi oneri finanziari/debiti

## Capitolo 30 - Penali

### 30.1 Modalità di applicazione

Omissis

Esse, contestualmente alla loro comunicazione al Gestore concessionario, sono immediatamente esigibili, a semplice richiesta della S.T.O. dell'A.A.T.O., direttamente sulla fideiussione cauzionale di cui al cap.31.

Le suddette penalità risultano:

- **mancato rispetto da parte del gestore delle norme contrattuali in danno dei lavoratori:**

nel caso di sciopero del personale , qualora si tratti di azioni proclamate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la rivendicazione del palese mancato rispetto delle norme contrattuali vigenti da parte del Gestore, si applica una penale di lit-Euro/h 2 milioni (€ .....);

- **mancata, ritardata, errata effettuazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata:**

per ogni inadempienza accertata verrà applicata la penale di lit(Euro) 1 milione ( €.....), verranno inoltre addebitati il costo dell'operazione non effettuata e eventuali danni derivanti da tale mancanza a insindacabile giudizio dell'Autorità d'Ambito;

- **mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi:**

qualora venga accertata la mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo verrà applicata una penale di lit(Euro) 10 milioni ( €.....), e verrà inoltre addebitato il costo delle analisi secondo le tariffe di mercato;

- **mancata, incompleta, errata o infedele tenuta dei registri:**

l'incompleta o inesatta compilazione, il ritardo nelle iscrizioni, le trascrizioni non veritiere, comporteranno l'applicazione di una penale che, a insindacabile giudizio dell'Autorità d'Ambito a seconda della gravità dell'inadempienza, sarà dell'importo compreso tra lit(Euro 5 milioni) ( €.....) . e lit/Euro 15 milioni ( €.....);

- **mancato e/o ritardato inoltre delle comunicazioni previste:**

qualora il Gestore ometta o ritardi le comunicazioni previste nel presente Disciplinare, negli atti contrattuali e quanto in osservanza della vigente normativa, verrà applicata una penale di lit(Euro) 3 milioni ( €.....) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **ogni servizio idrico comunale e/o consortile non preso in carico dal gestore:**

qualora il Gestore, per ragioni allo stesso imputabili, entro i tempi previsti nel presente D.T., ometta o ritardi la presa in carico di quanto in argomento, verrà applicata una penale di lit(Euro) 20 milioni ( €.....) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **mancata redazione di uno dei piani di cui al cap. 1:**

comporterà una penale di lit(Euro) 1 milione ( €.....) per ogni giorno di ritardo e per ciascun piano non eseguito salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **mancata adozione del Sistema di Qualità:**

qualora il Gestore ometta o ritardi l'adozione di quanto in argomento, nei tempi e nei modi fissati dal presente D.T., verrà applicata una penale di lit(Euro) 20 milioni ( €.....) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **mancata predisposizione degli schemi di manutenzione programmata e/o a rottura, per le opere che la S.T.O. avrà indicato, con apposita diffida, ed oltre il termine concesso:**

qualora il Gestore ometta o ritardi la predisposizione di quanto in argomento, verrà applicata una penale di lit(Euro) 100.000 ( €.....) per ogni giorno di ritardo, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **mancata predisposizione del programma definitivo dei prelievi e delle analisi:**

qualora il Gestore ometta o ritardi la predisposizione di quanto in argomento, nei tempi e nei modi previsti, verrà applicata una penale di lit(Euro) 50 milioni ( €.....) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- **mancato allestimento, anche parziale, del sistema informativo:**

qualora il Gestore ometta o ritardi la predisposizione di quanto in argomento verrà applicata una penale di lit(Euro) 100.00 ( €.....) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

Nel caso in cui ciascuna delle penalità di cui sopra dovesse ripetersi entro cinque anni, la penale sarà raddoppiata.

In caso di ulteriore reiterazione della medesima inadempienza, ferma l'applicazione della penale in misura tripla, l'A.A.T.O., a suo insindacabile giudizio, avrà la facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della convenzione/concessione di gestione.

Le penali sono dovute tutte in favore della A.A.T.O. e non sono liberatorie di eventuali danni e spese arrecate.

Inadempienze sui termini di presentazione di qualsiasi documento di piano o di programma sarà regolato ai sensi dell'art. 34 della Convenzione.



### **30.2 Eventuali ulteriori inadempienze.**

Il Coordinatore della A.A.T.O., sentita la Consulta e con il supporto della S.T.O., a suo insindacabile giudizio, si riserva di individuare ulteriori fatti, atti o comportamenti del Gestore costituenti inadempienze tali da pregiudicare il buon andamento del S.I.I..

In tal caso, ne stabilisce la relativa penale e la disposizione sarà inserita quale parte integrante del presente capitolo, previa notifica al Gestore.

### **30.3 Altri obblighi**

Il Gestore è tenuto a corrispondere gli interessi bancari nei confronti dei crediti maturati dell'A.A.T.O, degli enti locali e dell'utenza, salvo i casi in cui gli interessi sono stabiliti per legge.

Nei casi specifici, laddove previsto, è possibile lo scomputo del debito del Gestore tramite rese di servizio.

Quanto dovuto all'utenza nel caso di deficienze di servizio è regolato dal Regolamento di utenza.

## **Capitolo 31 - Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento**

omissis

## **Capitolo 32 - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni**

Il Gestore deve assicurare il proprio servizio per responsabilità per danni a terzi e per danni o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice di gradimento della A.A.T.O..

### **32 .1 Danni a terzi**

In conseguenza di fatti legati al S.I.I. e per la sua interezza il Gestore deve assicurarsi per il rischio civile dovuto a danni sempre possibili a terze persone. I massimali assicurati non possono essere inferiori a lire italiane/Euro 3 miliardi ( €.....) per danni a utente, e globalmente di lire italiane/Euro 50 miliardi ( € .....) per ogni anno di assicurazione.

Per le assicurazioni dei dipendenti si rimanda alle apposite leggi.

### **32 .2 Danni alle reti e impianti**

Il Gestore deve assicurare, per il valore derivante dalle schede di cui al Capitolo 19 per i beni pregressi o per il valore di costruzione per i beni successivi, con primaria compagnia assicuratrice di gradimento dell'Autorità d'Ambito tutto il patrimonio costituito dai beni strumentali del S.I.I..

Il rischio da coprire è quello di rovina parziale o totale dell'opera e di difetti costruttivi di impianti. Si può accettare la formula con franchigia che non può essere superiore del 10 % del valore di ciascun bene.

Il contratto avrà durata minimo triennale e dovrà essere periodicamente rinnovato senza soluzione di continuità per l'intero periodo dell'affidamento del servizio più i sei mesi successivi e dovrà essere adeguato allo stato di consistenza relativo all'aggiornamento del Piano degli Interventi, salvo rettifica degli importi assicurati in caso di piano straordinario.

### **32 .3 Disfunzione del servizio**

Il Gestore dovrà ancora provvedere ad assicurarsi per i risarcimenti dovuti

all'utente e all'AATO per i casi di disservizio o interruzione di servizio. La copertura assicurativa non potrà essere inferiore al 3 % del fatturato annuo medio del triennio precedente; la polizza sarà triennale da rinnovarsi senza soluzione di continuità in base all'aggiornamento di tariffa di cui al punto 12.3 del D.T..

Per il primo triennio, per il calcolo della base assicurativa, si farà riferimento al fatturato annuo medio previsto per il primo triennio nel Piano d'Ambito.

## **Capitolo 33 - Sostituzione provvisoria**

Ove il gestore non rispetti i termini contrattuali e/o quanto previsto dal presente Disciplinare Tecnico, l'A.A.T.O. ha facoltà di fare eseguire d'ufficio i lavori necessari, quarantotto ore dopo la messa in mora rimasta senza risultato, addebitandone il costo al Gestore, come previsto dal cap.22.10 del Disciplinare Tecnico, con rivalsa sulla cauzione, in caso di mancato rimborso, previa messa in mora. La stessa procedura potrà essere utilizzata in caso di difetti nel rifacimento di pavimentazioni e marciapiedi dopo il riempimento degli scavi.

## **Capitolo 34 - Risoluzione del contratto per inadempimento**

La convenzione si risolverà di diritto in caso di fallimento del Gestore, o di ammissione ad altre procedure concorsuali, ovvero in caso di scioglimento della società.

Sono dedotte come clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art.1456 c.c., le inadempienze di particolare gravità, e cioè quando il Gestore non abbia posto in essere il servizio alle condizioni fissate dal Disciplinare Tecnico, e la interruzione generale del servizio acquedotto o di quello di smaltimento delle acque reflue per una durata superiore a tre giorni consecutivi, imputabile a colpa grave o dolo del Gestore, a giudizio insindacabile dell'A.A.T.O..

Fermo restando quanto sopra, l'Autorità d'Ambito, nei seguenti casi:

- a) ripetute gravi deficienze nella gestione del servizio previa messa in mora rimasta senza effetto;
- b) ripetute gravi inadempienze ai disposti del presente D.T. e/o della Convenzione per la gestione del S.I.I., previa messa in mora rimasta senza effetto,

procede a diffidare il Gestore per porre rimedio alle inadempienze entro un congruo termine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 c.c..

I danni conseguenti graveranno sul Gestore, con diritto dell'Autorità d'ambito di trattenere l'importo dei danni stessi dalla cauzione.

## **Capitolo 35 - Modalità di recesso dell'Autorità d'Ambito**

L'Autorità d'Ambito si riserva in qualsiasi momento il diritto di recesso dal contratto di concessione per motivi di suo interesse, senza per questo dovere presentare giustificazioni o comunque motivazioni.

Il recesso non implica necessariamente colpa o negligenza del Gestore.

La volontà di recesso si deve manifestare almeno 2 anni prima e la cessazione della concessione avviene alla fine del secondo esercizio annuale intero dal momento della comunicazione.

L' A.A.T.O. non può esercitare l' azione di recesso prima del decorso di 10 anni dall'inizio della gestione.

Valgono le disposizioni al punto 26.2 per le consegne.

Il Gestore ha diritto di vedersi riconoscere i danni, i maggiori oneri, le passività, le esposizioni e quanto altro potrà dimostrare. Si escludono gli indennizzi per mancato guadagno. La richiesta di indennizzo, motivata e documentata per ogni sua componente, dovrà pervenire entro 3 mesi dalla comunicazione di recesso dell'A.A.T.O.

Sulla valutazione dell'indennità si pronuncia una commissione, da formarsi con le stesse modalità di cui al punto 21.1, che opererà costituendosi entro 20 gg dalla richiesta del Gestore e depositerà il proprio pronunciamento prima di 3 mesi dalla nuova scadenza della Concessione.

Qualora nei confronti del Concessionario sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui all'art.3, L. n.1423/'56, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi dell'A.A.T.O. direttamente o da parte dei soggetti comunque impegnati nella gestione del S.I.I. sotto il controllo del Concessionario, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, la S.T.O. propone all'A.A.T.O., in relazione alla gestione esistente ed alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, l'opportunità di procedere alla risoluzione della convenzione di gestione.

In tal caso il Concessionario ha diritto soltanto alle spettanze connesse alla gestione regolarmente esperite, decurtate degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento contrattuale, fatta salva la facoltà dell'A.A.T.O. di rivalersi sulla cauzione dei danni, oneri e spese derivanti dalla risoluzione della convenzione.

# INDICE

<b>Capitolo 1 - Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente dell'ATO 3. ....</b>	<b>1</b>
1 .1 Descrizione del servizio .....	1
1.1.2 Piano dei servizi comuni, antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc. ....	3
1.1.3 Misure di risparmio idrico .....	3
1.1.4 Piano di emergenza per il servizio di raccolta, depurazione di acque reflue e di salvaguardia delle risorse idriche.....	3
1.1.5 Piano di emergenza per crisi idriche .....	4
1.1.6 Piano di recupero delle perdite .....	5
1.1.7 Programma riutilizzo acque reflue .....	5
1.1.8 Controllo allacci fognatura .....	6
1.1.9 Misurazione acqua derivata.....	6
1 .2 Parametri di misurazione delle prestazioni .....	6
1.2.1 Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL.....	6
1.2.1.1 Parametro RECL .....	6
1.2.1.2 Parametro CONT .....	6
1.2.1.3 Parametro INTER .....	6
1.2.1.4 Parametro DIFP.....	7
1.2.1.5 Parametro DIFF.....	7
1.2.1.6 Parametro QUAP .....	7
1.2.1.7 Parametro QUAS .....	7
1.2.2 Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV .....	7
1.2.3 Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.....	7
1.2.3.1 Modalità di determinazione del parametro TAN.....	7
1 .3 Informatizzazione dei registri.....	7
1 .4 Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie.....	7
1 .5 Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni .....	8
1 .6 Limiti quantitativi del servizio .....	8
1 .7 Durata contrattuale, protrazione dei termini .....	9
<b>Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento .....</b>	<b>9</b>
2 .1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti .....	9
2.1.1 Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate .....	10
2.1.2 Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.....	10
2.1.3 Abbandono di risorse già utilizzate .....	11

2.1.4 Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A. ....	11
<b>Capitolo 3 - Eventuale definizione e modalità tecniche di esecuzione di altre attività – Stato delle fonti di approvvigionamento. ....</b>	<b>13</b>
<b>Capitolo 4 - Livelli dei servizi al momento dell'affidamento.....</b>	<b>14</b>
<b>Capitolo 5 - Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione .....</b>	<b>14</b>
5 .1 Alimentazione idrica.....	14
5.1.1 per i consumi domestici, (con citazione in contratto di utenza): .....	14
5.1.2 per usi civili non domestici.....	14
5.1.3 per usi non potabili.....	15
5.1.4 per qualità .....	15
5.1.5 per impianti di potabilizzazione .....	15
5.1.6 per misurazione .....	15
5.1.7 per continuità di servizio .....	15
5 .2 Smaltimento .....	15
5.2.1 per fognature .....	15
5.2.2 per depurazione .....	15
5 .3 Organizzazione del servizio.....	15
<b>Capitolo 6 - Modalità di gestione dei servizi .....</b>	<b>16</b>
6.1. Modalità di esecuzione della gestione .....	16
6.2. Piano di gestione delle interruzioni dei servizi.....	18
6.3. Sistema di controllo globale.....	18
6.4. Sistema di qualità .....	19
6.5. Autorizzazioni e permessi .....	19
<b>Capitolo 7 - Gestioni affidate ad Enti salvaguardati e soggetti tutelati .....</b>	<b>20</b>
7 .1 Elenco degli Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati e servizi loro affidati.....	20
7 .2 Modalità di esecuzione dei servizi affidati .....	21
7 .3 Parametri di misurazione delle prestazioni .....	21
7 .4 Parametri per attività ordinarie e straordinarie.....	21
7 .5 Modalità di coordinamento tra Gestore e Ente salvaguardato e/o soggetto tutelato.....	22
<b>Capitolo 8 - Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli Enti salvaguardati .....</b>	<b>23</b>
<b>Capitolo 9 - Modalità di coordinamento tra Gestore e Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati .....</b>	<b>24</b>
<b>Capitolo 10 - Modalità e tempi di subentro nel servizio ai soggetti tutelati e/o Enti salvaguardati.....</b>	<b>25</b>
10 .1 Tempi di cessazione .....	25
10 .2 Modalità di subentro .....	25
<b>Capitolo 11 - Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al gestore.....</b>	<b>26</b>



<b>Capitolo 12 - Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate, disciplina dei finanziamenti.....</b>	<b>27</b>
12 .1 Formazione della tariffa.....	28
12.1.1 Costi operativi (COPER).....	28
12.1.3 Ammortamenti.....	28
12 .2 Articolazione della tariffa.....	28
12 .3 Modalità di aggiornamento della tariffa.....	28
12 .4 Gestione delle somme incassate.....	29
12 .5 Disciplina dei finanziamenti.....	29
<b>Capitolo 13 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa.....</b>	<b>29</b>
13 .1 Misura dei volumi erogati.....	29
13 .2 Pagamenti.....	29
13 .3 Diritto alla modulazione della tariffa.....	30
<b>Capitolo 14 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza – Minimo fatturabile.....</b>	<b>30</b>
<b>Capitolo 15 - Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione.....</b>	<b>31</b>
<b>Capitolo 16 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dagli Enti salvaguardati e/o soggetti tutelati.....</b>	<b>31</b>
<b>Capitolo 17 - Modalità di realizzazione delle opere/impianti ed interventi previsti dal Piano d'Ambito.....</b>	<b>32</b>
17 .1 Modalità di realizzazione degli interventi.....	32
<b>Capitolo 18 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano.....</b>	<b>34</b>
18 .1 Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito.....	34
18 .2 Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito.....	35
18 .3 Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi.....	35
18 .4 Aspetti gestionali e organizzativi.....	36
<b>Capitolo 19 - Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al gestore.....</b>	<b>37</b>
19 .1 Elenco dei beni materiali concessi al Gestore.....	38
19 .2 Elenco dei beni immateriali concessi al Gestore.....	39
seguono ulteriori tabelle.....	39
19 .3 Elenco dei beni immobili trasferiti.....	40
19 .4 Elenco dei beni mobili trasferiti.....	41
19 .5 Elenco delle immobilizzazioni immateriali concesse.....	42
19 .6 Elenco delle immobilizzazioni immateriali trasferite.....	43
<b>Capitolo 20 - Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce.....</b>	<b>44</b>
<b>Capitolo 21 - Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore.....</b>	<b>45</b>
21 .1 Beni trasferiti.....	45
21 .2 Beni affidati in concessione d'uso.....	45

<b>Capitolo 22 - Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione .....</b>	<b>47</b>
22 .1 Generalità .....	47
22 .2 Definizioni.....	47
22 .3 Standard di conservazione delle opere del S.I.I. ....	48
22 .4 Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.....	48
22.4.1 Razionale utilizzazione delle risorse idriche.....	49
22.4.2 Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori.....	49
22.4.3 Qualità del servizio.....	49
22.4.4 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata .....	49
22.4.5 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata .....	50
22 .5 Manutenzione ordinaria e programmata .....	50
22.5.1 Impianti di captazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata.....	51
22.5.2 Impianti di adduzione e distribuzione delle acque – manutenzione ordinaria programmata .....	51
22.5.3 Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue – manutenzione ordinaria programmata.....	52
22.5.4 Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata.....	53
22 .6 Manutenzione straordinaria .....	54
22 .7 Rinnovamento di opere e impianti .....	54
22 .8 Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I. ....	54
22 .9 Oneri a carico del Gestore .....	55
22 .10 Inadempienze del Gestore.....	56
<b>Capitolo 23 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti .....</b>	<b>57</b>
<b>Capitolo 24 - Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti.....</b>	<b>59</b>
24 .1 Nuove opere e impianti.....	59
24 .2 Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici .	59
24.2.1 Esecuzione diretta da parte del Gestore.....	60
24 .3 Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati ...	60
<b>Capitolo 25 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I. – Eventuali utilizzazioni di beni da parte di terzi e sponsorizzazioni .....</b>	<b>62</b>
25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.....	62
25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree .....	63
25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti. ....	63
25.4. Utilizzazioni di beni da parte di terzi-sponsorizzazioni. ....	63
<b>Capitolo 26 - Modalità di riconsegna al termine dell'affidamento.....</b>	<b>65</b>

26 .1	Modalità di riconsegna al termine della Concessione .....	65
26 .2	Modalità di riconsegna in caso di recesso .....	65
26 .3	Modalità di riconsegna in caso di protrazione .....	65
26 .4	Modalità di riconsegna in caso di risoluzione.....	65
26 .5	Beni o aree inutilizzati.....	65
<b>Capitolo 27 - Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione.....</b>		<b>67</b>
27 .1	Contratto di lavoro di riferimento .....	67
27 .2	Inquadramento e mansioni del personale dipendente .....	67
27 .3	Personale trasferito dagli enti di gestione al Gestore .....	68
<b>Capitolo 28 - Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante.....</b>		<b>69</b>
28 .1	Il Rapporto Informativo .....	69
28 .2	Indicatori .....	70
<b>Capitolo 29 - Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.....</b>		<b>72</b>
29 .1	Contenuto e struttura del bilancio.....	72
29 .2	Rendicontazione dettagliata per voci di ricavo, di costo e per bilancio complessivo .....	72
29 .3	Criteri di ripartizione dei costi generali .....	73
29 .4	Elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito .....	74
29 .5	Controllo del Collegio Sindacale.....	75
29 .6	Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti.....	75
<b>Capitolo 30 - Penali .....</b>		<b>78</b>
30 .1	Modalità di applicazione .....	93
30 .2	Eventuali ulteriori inadempienze .....	95
30 .3	Altri obblighi .....	95
<b>Capitolo 31 - Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento.....</b>		<b>81</b>
<b>Capitolo 32 - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni.....</b>		<b>81</b>
32 .1	Danni a terzi .....	81
32 .2	Danni alle reti e impianti.....	81
32 .3	Disfunzione del servizio .....	81
<b>Capitolo 33 - Sostituzione provvisoria .....</b>		<b>83</b>
<b>Capitolo 34 - Risoluzione del contratto per inadempimento .....</b>		<b>84</b>
<b>Capitolo 35 - Modalità di recesso dell'Autorità d'Ambito.....</b>		<b>85</b>

## NOTE

---

<sup>1</sup> Piano degli Investimenti o degli Interventi, componente del Piano d'Ambito, si considerano sinonimi.

<sup>2</sup> La portata media di 2.000 m<sup>3</sup>/g corrisponde a 23,15 l/s e con una dotazione di lt 200/ab g corrisponde al servizio di ca. 10.000 abitanti;

<sup>3</sup> A maggiore ragione in quanto il sistema di riduzione perdite si traduce in un beneficio anche per il Gestore;

<sup>4</sup> Il limite degli apparecchi di riduzione della pressione è che in condizioni idrostatiche (ore notturne) la loro efficienza viene spesso meno; É da prendere in considerazione l'utilizzo di apparecchi motorizzati con servocomando a sensori elettronici che per il loro costo e delicatezza possono essere apposti solo a servizio di zone o quartieri in locali o pozzetti predisposti dal Gestore (non risulta attualmente il ricorso diffuso a tale tecnica)-